



DI ALBERTO PANCAZZI

«La Comunità di Via del Seminario 12 ha la sua origine e il suo fondamento in un gruppo ecclesiale di Pesaro, che cerca di essere presente in una situazione ben precisa, quella degli ultimi, degli emarginati, e privilegiando tra questi, in particolare, quanti sono ritenuti disturbati psichici...».

Sono le parole di don Gaudiano a svelarci la Comunità nata nel 1972. È attorno alla figura profetica di quel prete che alcuni giovani, 50 anni fa, si sono ritrovati per leggere il Vangelo e capire come viverlo concretamente. Di lì l'avvio di un'esperienza unica di ascolto e di servizio con la nascita delle "baracche" oggi gestite dal Ce.I.S. Dopo 50 anni c'è da chiedersi come avrebbe potuto crescere florida la pianta della solidarietà a Pesaro senza quel seme ereditato da don Gaudiano e ripiantato nel terreno reso fertile dall'opera silenziosa di una "squadra" che ancora oggi opera tra mille difficoltà restituendo alle dignità di uomo. La città deve dire grazie cercando di rinverdire la lezione di don Gaudiano: le nuove emergenze sociali richiedono risposte adeguate.



PESARO 24 APRILE 2022

**15**

WWW.ILNUOVOAMICO.IT  
GIORNALE LOCALE  
ROC € 1,00

**MARINELLI**  
ONORANZE FUNEBRI



VIA DEL GOVERNATORE 4/1 - PESARO  
0721.370039

**03 PESARO**

Un gemellaggio ecumenico lungo 22 anni

**04 FANO**

Camminata per la pace con il Vescovo e il Sindaco

**07 URBINO**

Mimma Mazzei esempio di gioia francescana

**12 COLDIRETTI**

Oscar Green si parte con le iscrizioni 2022

L'EDITORIALE  
DI GIANLUIGI STORTI\*

**C'è ancora speranza?**

La speranza è quella di trovare, prima che sia troppo tardi, le ragioni profonde di questo sfacelo. Siamo reduci da un anno di segregazione sanitaria. Di sofferenze indicibili, soprattutto per i più deboli e bisognosi di attenzione. Un anno in cui la libertà è stata piegata all'emergenza e anche, lo si può dire, alla convenienza politica. Ora abbiamo una guerra che, da quanto appare, rischia di portare il mondo alla catastrofe. La comprensione non è una pretesa metafisica. È la storia ad essere retta da strutture che la governano, al di qua della nostra coscienza e le cui ragioni a noi sfuggono. È necessario interrogarsi. Capire il perché di questo male oscuro che getta l'uomo periodicamente negli abissi, ove, pur facendo esperienza del dolore, una volta riemerso non conserva più nessuna memoria di quella disperazione e si incammina nuovamente, ostinato come sempre, sulla stessa strada, andando incontro ai medesimi errori e colpe. Anche noi, oggi, sembriamo più interessati alle immagini, orrende, che esibiscono corpi dilaniati e martoriati, come fosse un videogioco. Siamo persi in un susseguirsi di notizie, dalle dubbie fonti, che non danno alcuna garanzia di verità e che rimbalzano come sassi piatti sull'acqua calma del fiume, ignorando l'apocalisse che si profila nelle profondità. Non è più facile guardare la televisione. Da umani, o meglio da dis-umani abbiamo perso buona parte dei sensi. Forse ci rimane il tatto, come un'impronta che lasciamo sulle cose. Un segno effimero della nostra pretesa di possesso. Siamo ormai incapaci di ascoltare la terra. Di presagire i segni, come gli altri animali, dell'arrivo di una

**«Avete il fiuto della verità»**

ALCUNI DEI RAGAZZI PESARESI CON I SACERDOTI E IL NUOVO ARCIVESCOVO SANDRO SALVUCCI



**Oltre 400 giovani delle diocesi di Pesaro, Fano e Urbino da Papa Francesco nel giorno di Pasquetta in piazza San Pietro insieme ad altri 80mila ragazzi italiani**

(SERVIZI NEL GIORNALE)

burrasca, di una eclissi di sole o di qualcos'altro di peggio. La civiltà occidentale è del tutto indisponibile a ripensare se stessa, ossessionata com'è dall'incubo della propria storia, dal proprio passato, di cui non riconosce più il valore e che rimuove con un senso inspiegabile di colpa. Ma la colpa ora è davanti, non indietro. È nel male presente. Il germe

della crisi è al nostro interno, da tanto e porterà, di questo passo, all'implosione. Diverso è il invece il panorama dei paesi emergenti, ove si affermano protagonisti forti. Sono democratici, nel senso che intendiamo noi? Non sono democratici? Non è questo. Certamente rappresentano lo spirito e il sentire di quei Paesi. Il punto è che sono espressione

di consenso e hanno dietro intere popolazioni, composte in stragrande maggioranza da giovani, alla ricerca di un auspicabile futuro. Essi sono la "gente nova" che ci sostituirà. Ma il problema non è tanto questo, quello di essere avvicendati. Anche i nostri figli ci sostituiranno. Inoltre noi siamo il risultato genetico della

mescolanza di popolazioni che sono venute a contatto tra loro. Questo è accaduto e accade anche all'interno degli stessi Paesi. Pensiamo all'Italia, al rapporto centro periferia, nord sud, città e campagna, che ha dato inizio all'inurbamento e poi allo sviluppo economico e sociale. Quello degli anni sessanta, più vicino a noi. (segue a pag 03)

L'evento

**Seguimi!**

«Vi auguro di avere il fiuto di Giovanni e il coraggio di Pietro», ha detto papa Francesco ai giovani, indicando di fatto la risposta da dare all'invito di Gesù scelto come slogan per l'incontro: «#Seguimi» che si è svolto nel giorno di Pasquetta in una piazza San Pietro gremita di adolescenti. E per i giovani pesaresi la sorpresa è stata doppia perché nel mare di persone hanno avuto l'occasione del tutto inaspettata di incontrare il nuovo arcivescovo di Pesaro, Sandro Salvucci, che il prossimo 1° maggio farà l'ingresso in diocesi (vedi pag 9).  
«Il fiuto vi porti alla generosità - ha proseguito Francesco lasciando da parte il discorso scritto - Non abbiate paura della vita, la vita è bella, per darla agli altri, per condividerla con gli altri! Nei momenti di difficoltà, i bambini chiamano la mamma - ha concluso riferendosi a Maria - Lei aveva circa la vostra età quando accolse la sua vocazione straordinaria di essere la mamma di Gesù. Vi aiuti lei a rispondere con fiducia il proprio 'Eccomi' al Signore. Lei vi insegni a dire 'Eccomi' e a non avere paura. Coraggio e avanti!».



Illustrazione di Mara Cerri

**FORNITURE ALBERGHIERE**

Asciugacapelli  
Specchi cosmetici  
Accessori bagno  
Accessori camera  
Centri di stiratura  
Set vassoi cortesia  
Bollitori thè/caffè  
Reggivaligia

Minibar  
Casseforti  
Prodotti di cortesia  
Mobili per hotel  
Carrelli portabagagli  
Carrelli ai piani  
Carrelli per Minibar  
Fasciatoi bimbo

**arpaitalia**  
hotel supplies

Via degli Abeti, 284 / 61122 Pesaro - Italy / tel: **0721.405274**  
info@arpaitalia.it / www.arpaitalia.it



PESARO

Via del Seminario, 4  
Tel. 0721 64052  
pesaro@ilnuovoamico.it

S. Messa di saluto di  
mons. Piero Coccia  
in cattedrale  
sabato 23 aprile  
Ore 18.30 (DIRETTA ROSSINI TV)

**Città del Vaticano**  
A CURA DELLA REDAZIONE

Oltre 400 giovani delle diocesi di Pesaro, Fano e Urbino da Papa Francesco nel giorno di Pasquetta in piazza San Pietro insieme a migliaia di adolescenti italiani. E in questo mare di persone la sorpresa per i giovani della metropoli pesarese la sorpresa è stata doppia perché hanno avuto l'occasione di incontrare il nuovo arcivescovo di Pesaro, Sandro Salvucci, che il prossimo 1° maggio farà l'ingresso in diocesi.

**Guerra.** "Oltre alla pandemia, l'Europa sta vivendo una guerra tremenda, mentre continuano in tante regioni della Terra ingiustizie e violenze che distruggono l'uomo e il pianeta". Così Francesco durante l'incontro di preghiera degli adolescenti italiani con il Santo Padre, promosso dalla Cei. Nel primo incontro pubblico in piazza San Pietro dopo la pandemia, 80 mila ragazzi, accompagnati da 60 vescovi, dai loro genitori e dagli educatori. "Spesso sono proprio i vostri coetanei a pagare il prezzo più alto: non solo la loro esistenza è compromessa e resa insicura, ma i loro sogni per il futuro sono calpestati", il grido d'allarme del Papa a proposito delle nubi non solo di

# Dal Papa anche il Vescovo Salvucci

*Francesco ha invitato gli adolescenti italiani a non avere paura del buio e a farsi aiutare dal proprio fiuto per illuminare la vita cercando il Signore*

guerra che si stagliano all'orizzonte.

**Buio.** "Quante volte in questo periodo vi siete sentiti soli, lontani dai vostri amici? Quante volte avete avuto paura? Non bisogna vergognarsi di dire: ho paura del buio! Tutti noi abbiamo paura del buio! Le paure vanno dette, bisogna esprimerle per mandarle via! Vanno messe alla luce, e quando vengono messe alla luce, scoppia la verità!" Il buio ci mette in crisi, è vero, ma durante le crisi si deve parlare: vanno illuminate, per vincerle!". "Voi non avete l'esperienza dei grandi, ma avete il 'fiuto' per trovare il Signore: non perdetelo!", la consegna a braccio del Papa. "Il fiuto vi porti alla generosità", ha proseguito lasciando da parte il discorso scritto. Sulle prossime uscite del Nuovo Amico ulteriori contributi e testimonianze.



**50° compleanno**  
Festa alla Comunità  
di Via del Seminario



La "Comunità di Via del Seminario" fondata nel 1972 da don Gianfranco Gaudiano compie 50 anni (vedi pag. 1 - Dialoghi sulla Soglia). E sono numerose le iniziative messe in campo per ricordare

**Venerdì 29 aprile ore 21,00**  
VEGLIA di PREGHIERA per la PACE presieduta da mons. Giovanni Ricchiuti, Arcivescovo di Altamura, Gravina, Acquaviva delle Fonti e Presidente di Pax Cristi al Santuario della Beata Vergine Maria Madre della Grazia.

**Sabato 30 aprile alle ore 8,30** Santa Messa per la Pace celebrata da mons. Giovanni Ricchiuti al Santuario della Madonna delle Grazie.

**Giovedì 19 maggio ore 21,00** in Cattedrale a Pesaro, CONCERTO MEDITAZIONE per ricordare la nascita della Comunità promossa da don Gianfranco Gaudiano, con il coro Filarmonico Rossini di Pesaro, Direttori Roberto Renili e Federico Raffaelli.

**Domenica 29 maggio,** GIORNATA DI ASCOLTO CONFRONTO E PREGHIERA a Villa Borromeo - Pesaro. Ore 10,00 - Memoria e dialogo con Teresa Federici. Ore 11,15 - S. Messa celebrata da don Franco Tamburini. Ore 13,00 - Pranzo. Ore 15,00 - Incontro e Ascolto con la Biblista Rosanna Virgili. Ore 16,00 - Riflessione e scambio di esperienze. Ore 17,30 - Conclusione. Prenotazioni per il pranzo a Silvano Turchi cell. 347/7410382 entro il 23 maggio 2022, quota pranzo €. 20,00 più offerta libera per organizzazione

## MOSTRA FOTOGRAFICA a cura del FOTO CLUB PESARO

Bonaparte Alberto  
Cecchini Riccardo  
Cucchi Franco  
Dolcini Umberto  
Duchi Roberto  
Galluzzi Franco  
Gentiletti Giancarlo  
Lezzi Abele  
Ortolani Giancarlo  
Pieroni Giorgio  
Principi Guido  
Romoli Massimo  
Tintori Gian Pietro  
Tonti Pierluigi



Piccola Galleria Comunale "S. Domenico"  
dal 20 al 30 Aprile 2022 - Orario: 17,00-19,30  
Inaugurazione Mercoledì 20 Aprile ore 17,00



6° Anniversario

Venerdì 29 aprile ricorre il 6° anniversario del ritorno alla Casa del Padre di



SERGIO MONTACCINI

La famiglia lo ricorda con grande amore e ringrazia quanti si uniranno in preghiera. La S. Messa di suffragio sarà celebrata sabato 30 aprile alle ore 18.30 nella chiesa di sant'Agostino a Pesaro

## L'editoriale di Gianluigi Storti C'è ancora speranza?

(segue dalla pag 01)

Ciò che non è accettabile è, invece, che questo possa avvenire attraverso la guerra, la sopraffazione, l'umiliazione e la morte. Guardiamo ancora a noi. L'Italia è da anni in pieno inverno demografico. Il Paese mostra una elevatissima percentuale di anziani. Non nascono più bambini. I morti superano di gran lunga i nati. Ogni anno è come se scomparisse una città di oltre 250.000 abitanti. Zero politiche, tolta qualche elemosina, a sostegno della famiglia

e dei giovani che vogliono formarsi una vita. La recente introduzione dell'assegno unico, di cui emerge solo il pretenzioso aggettivo universale, non incentiverà certamente la ripresa delle nascite. Per la sua invariata esiguità di risorse, assomiglia molto al gioco delle tre carte. Non è così che torneranno a riempirsi le culle vuote. Dopo la decisione unanime del governo, nel silenzio delle organizzazioni sociali e di rappresentanza, di aumentare al 2%

la spesa militare (3,5% del bilancio dello Stato) è ora l'intero sistema di welfare che rischia il tracollo. Con una contrazione significativa delle risorse destinate alla spesa sociale, avremo meno soldi per la salute, per la scuola e per le politiche dell'inclusione. Ciò produrrà inevitabilmente un forte aumento delle disuguaglianze. Sta diventando troppo alto il prezzo che paghiamo alla cosiddetta modernità. Poiché la contemporaneità assomiglia sempre

più a ciò che scriveva Novalis, più di due secoli fa. "L'età moderna è un enorme mulino, spinto dalla corrente del caso, senza costruttore, né mugnaio, che macina sé stesso e in questa macina si spegne la musica dell'universo". Tuttavia l'uomo può ancora salvarsi, se accetta e capisce i suoi limiti. Se comprende di essere parte del tutto, non il tutto. Se smette di considerare i doni del creato e le risorse naturali come un fondo di un magazzino, da utilizzare e gettare,

a proprio piacimento. Torna alla mente il bellissimo e brevissimo dialogo, in "C'era una volta il West" di Sergio Leone, tra Armonica (Charles Bronson) e Frank (Henry Fonda). Parole in cui si intravede un impulso di coscienza, quasi un ravvedimento, che tuttavia non muterà ciò che è già stato determinato e scritto. "Così hai scoperto che dopo tutto non sei un uomo d'affari". Solo un uomo. "Una razza vecchia". (\* Ufficio Problemi Sociali e Lavoro Arcidiocesi di Pesaro)

# Un gemellaggio lungo 22 anni

L'Unità Pastorale San Donato e Corpus Domini ha incontrato i fratelli della parrocchia Fredenskirken (chiesa della pace) di Aarhus in Danimarca

## Testimonianza DI GRUPPO ECUMENICO\*

Finalmente dopo due anni di pandemia è stato possibile incontrare nuovamente i nostri gemelli della chiesa luterana di Danimarca. Dall'1 al 3 aprile abbiamo ricevuto la visita di una comitiva di ventuno fratelli danesi della parrocchia Fredenskirken (chiesa della pace) di Aarhus, gemellata da 22 anni con l'Unità pastorale di San Donato e Corpus Domini. Sono venuti in Italia per una vacanza-pellegrinaggio, programmata per ottobre 2020 e rinviata a causa della pandemia. Per lo stesso motivo erano saltati i festeggiamenti e la nostra visita in Danimarca per i 60 anni di fondazione della loro chiesa ed i 20 anni di gemellaggio con la nostra unità pastorale, previsti per giugno 2020.

**Condivisione.** Il ritrovarsi dopo così tanto tempo è stato vissuto con la trepidazione e l'emozione dei primi incontri e abbiamo trascorso insieme intensi momenti di fraternità ecumenica, gioiosa, calorosa, che rinsalda e rilancia - se mai ce ne fosse bisogno - legami profondi con questi fratelli danesi che sentiamo molto vicini alla nostra esperienza di fede. Venerdì 1° aprile abbiamo vissuto insieme la Via Crucis di Vicaria che si è svolta dalla chiesa dei "Santi Quirico e Giuditta" di Montelabbate fino all'Abbadia San Tommaso di Apsella; domenica 3 aprile la S. Messa nella nuova chiesa di Padiglione. Approfitando poi dei momenti conviviali (cena del sabato sera, pranzo di domenica) abbiamo potuto scambiarci i nostri punti di vista sul momento storico che stiamo vivendo (cambiamento climatico, pandemia, guerra), sul cammino sinodale intrapreso dalla Chiesa Cattolica, sulla vita

e le difficoltà che incontrano le nostre comunità (ad esempio l'abbandono della pratica religiosa da parte dei giovani) e abbiamo visto che le nostre comunità stanno vivendo dinamiche molto simili. Anche sui temi di attualità abbiamo trovato una consonanza di valutazioni e di pensiero, sperimentando come tutto ormai è connesso a livello planetario e che, come ripete spesso Papa Francesco, "siamo tutti sulla stessa barca" e "non ci si salva da soli".

**Doni.** Poi lo scambio dei doni. Noi abbiamo consegnato loro una pergamena con la testimonianza di Vittoria, una ragazza che ha vissuto l'esperienza ecumenica di questi 22 anni con la propria famiglia. Il pastore Per Thomsen, responsabile ecumenico della chiesa di Aarhus, ci ha donato una croce in piombo e oro su base in legno, frammento della vecchia pala d'altare della loro chiesa che rappresentava in forma stilizzata la corona di spine di Gesù. In seguito ad

una ristrutturazione della chiesa la pala d'altare è stata smontata e frazionata in 100 pezzi, utilizzati da uno scultore danese per creare 100 piccole opere d'arte, ognuna diversa. La scultura che ci hanno donato si intitola "Golgota", il luogo in cui la corona di spine inizia la sua grande trasformazione in Luce e Resurrezione per tutti noi. Entrambi i doni ci invitano a camminare insieme sulle strade della vita con una fede e una speranza che ha la sua origine nella convinzione che Dio può trasformare le spine in luce e che può mostrarci la via della salvezza. Incontri come questi ci fanno ben sperare che il cammino verso l'unità visibile della Chiesa non sia una chimera, una meta impossibile da raggiungere, ma sarà il frutto di una lunga stagione di seminatura e di maturazione delle coscienze e che verrà raccolto dalle prossime generazioni.

(\* Il gruppo ecumenico dell'Unità Pastorale San Donato e Corpus Domini)



## Pesaro DI LUCA PEDINI

# Rinnovo cariche alla Fraternità S. Francesco

Domenica 27 marzo si è tenuta l'Assemblea Generale Elettiva dell'Associazione Privata di Fedeli "Fraternità San Francesco", che ha visto il rinnovo del Consiglio, così come previsto dallo Statuto, nonché il confronto comunitario sul cammino pastorale e spirituale che attendono la Comunità a servizio della Chiesa. L'incontro è iniziato intorno alla Mensa Eucaristica, con la S. Messa celebrata dal Fondatore Padre Marzio Calletti, offrendo al Signore le gioie e le fatiche di ogni giorno, nella lode per averci chiamato a vivere il carisma della comunione (riassunto nel motto: "Un cuor solo ed un'anima sola"), vivendo in "letizia e semplicità di cuore" (Atti 2,46), sulla scia della luminosa esperienza di San Francesco e Santa Chiara. Il Fondatore, nel suo intervento all'assemblea, ha ribadito l'importanza di ripartire da Cristo come fonte imprescindibile di comunione e di fervore missionario, servendo la Chiesa nell'obbedienza e nella creativa laboriosità, per edificare il Regno di Dio. In particolare Padre Marzio Calletti ha sollecitato la Fraternità San Francesco a prendersi sempre più cura dei giovani

e delle giovani famiglie, sia quelle presenti nel cammino comunitario ma anche di coloro che rimangono ai margini della vita della società e della Chiesa, annunciando loro il Vangelo di Gesù Cristo. L'Assemblea ha inoltre eletto il nuovo Consiglio, come previsto dallo Statuto, che rimarrà in carica per i prossimi tre anni, con il compito di essere a servizio dei fratelli e della Comunità, attuando e vivificando il carisma proprio dell'Associazione. La Fraternità ha scelto Nicoletta Galeazzi come Presidente (che succede a Luca Pedini dopo sei anni di servizio - nota del giornale) e Alessandro Bellardinelli come Vice-Presidente. I consiglieri eletti sono: Albino Calcinari, Paolo Barbadoro, Giuseppe Imperio, Francesco Liera, Donato Sciannameo, Rita Romanelli, Antonella Baldassarri. Affidiamo tutta la Fraternità San Francesco ed il nuovo Consiglio a Maria Madre della Fraternità, perché sappia ispirare sempre un cammino fraterno e ricco di comunione, in un mondo sempre più lacerato da guerre, divisioni e discordie, seminando Gioia e Pace alla Luce del Risorto. Pace e Bene

## I NOSTRI SERVIZI

- Disbrigo pratiche
- Addobbi floreali di ogni genere
- Provisori
- Lapidi e ornamenti cimiteriali
- Cremazioni e dispersione ceneri
- Tumulazioni in loculo
- Inumazione in campo terra
- Traslazioni
- Esumazioni ed estumulazioni

- Allestimento camere ardenti
- Pubblicazione necrologi e partecipazione
- Vestizione salme
- Ricordini e ringraziamenti
- Trasferimenti nazionali ed internazionali
- Funerale in carrozza
- Banda
- Soprano e organista
- Violinista

SERVIZIO CONTINUO 24 H  
7 GIORNI SU 7

Viale G. Verdi, 44  
61121 Pesaro (PU)  
tel. 0721.585977 - 388.7710116  
ofamigliorvita@gmail.com



ONORANZE FUNEBRI

Amiglior vita



FANO

Via Roma, 118  
Tel. 0721 833042  
Fax 0721 825595  
fano@ilnuovoamico.it

Fano

A CURA DELLA REDAZIONE

“FUORI LA GUERRA DALLA STORIA”. Questa la scritta dello striscione, portato da alcune donne, che ha aperto, domenica 10 aprile, “Fano per la Pace” che ha visto tante persone, fra le quali anche il sindaco di Fano Massimo Seri e il vescovo Armando, mettersi in cammino dalla Cattedrale, passando davanti al Monumento dei Caduti, per raggiungere infine piazza XX Settembre. Sul sagrato della Cattedrale, Luciano Benini ha introdotto questo importante momento per la città promosso da numerose associazioni e organizzazioni che hanno come obiettivo l'accoglienza, la giustizia e la pace. Suor Catherine, presente alla camminata, ha raccontato la sua esperienza a Leopoli con l'Operazione Colomba, un'esperienza dove ha potuto toccare con mano il dolore del popolo ucraino.

**Vescovo.** Arrivati in piazza XX Settembre Benini ha lasciato la parola al Vescovo Armando. “Confesso che questa sera provo una certa difficoltà a parlare. Nella mia giovinezza sono cresciuto leggendo Gandhi, grande pacifista, solo che lì non c'erano i bombardieri e allora mi chiedo: come funziona oggi? Ci fanno forza le parole del Papa e, allo stesso tempo, come scritto sul volantino della camminata di questa sera, si fa riferimento a 33 guerre solo che questa ci tocca più da vicino, le altre sembra un po' meno. Del pacifismo che ho vissuto da giovane - ha proseguito il Vescovo - era più facile stare dalla parte giusta. Le restrizioni economiche, necessarie o meno, sono sempre i più poveri a pagarle. Giustamente noi pensiamo ai morti ucraini, ma ricordiamoci che ci sono anche tante vittime tra gli invasori, ragazzi mandati, senza motivo, a combattere. Le problematiche, oggi più che mai, non si risolvono con le guerre, ma con il dialogo. Questa guerra - ha sottolineato il Vescovo - è anche strana per noi cristiani. Il Vangelo che io leggo, infatti, è lo stesso che legge il patriarca russo Kirill e allora mi chiedo: cosa ci è capitato? Perfino sul Vangelo discutiamo divisi? E allora noi cristiani dovremmo evitare guerre tra di noi e anche i cittadini evitare i campanilismi”. Il Vescovo, parlando della politica, ha fatto il saluto scout dove il dito più grande abbraccia quello più piccolo a significare come occorre misurarsi con il passo di chi è ultimo”.

# “Fuori la guerra dalla storia”

*Domenica 10 aprile, dalla Cattedrale alla piazza, in tanti hanno preso parte alla camminata per la pace. Presenti anche il Sindaco e il Vescovo*

LA CAMMINATA DELLA PACE IN PIAZZA XX SETTEMBRE



**Disuguaglianze.** Il Vescovo si è poi soffermato sulle disuguaglianze sociali che creano rabbia. “Ormai, soprattutto su alcuni temi, quello che è un diritto bisogna chiederlo come carità e questa è una cosa orribile: quello che è diritto è diritto, non è una carità da fare”.

**Sindaco.** Intervenuto anche il Sindaco di Fano Massimo Seri il quale ha sottolineato come la guerra e le sue atrocità debbano sempre scandalizzarci e come le sorti del mondo passino anche dalle scelte che si fanno sul territorio. “Per questo - ha sottolineato Seri - ognuno di noi può svolgere un ruolo importante”.

”

Lunedì 11, martedì 12 e mercoledì 13 Lodi, Santa Messa e meditazione del Vescovo con i diaconi permanenti e gli aspiranti al diaconato



Cerasa

DI MARCO GASPARINI

## “A passo di famiglia”

Domenica 10 aprile le parrocchie di San Costanzo e Cerasa hanno dato il via ad un nuovo cammino per famiglie dal titolo “camminiamo insieme a passo di famiglia” un percorso nato dal desiderio di alcune famiglie emerso durante gli incontri sinodali. Complice un bel sole, sono state oltre 20 le famiglie coinvolte che dopo aver celebrato insieme la santa Messa con la processione delle palme si sono date appuntamento all'oratorio di San Costanzo per un incontro di conoscenza e condivisione. Contestualmente i più piccoli si sono buttati nella realizzazione di alcuni lavori ed attività grazie all'aiuto degli animatori del gruppo edu gang sempre pronti a supportare le famiglie non solo in estate. Il percorso al momento prevede 3 tappe o passi, il primo passo dedicato alla conoscenza reciproca, il secondo al camminare insieme attraverso una passeggiata per le campagne del paese e il terzo passo per vivere la festa che deriva dall'incontro. Unanime il bisogno emerso nel confronto di tornare a stare insieme, di condividere gioie e dolori per aiutarsi nelle difficoltà quotidiane della vita e di formarsi per educare ragazzi e giovani ad una vita piena alla luce del Vangelo. Non da ultimo è emerso il bisogno di creare momenti di formazione per genitori e giovani all'uso consapevole dei media e di

tutti gli strumenti digitali che nel periodo pandemico hanno ridotto il dialogo e l'incontro fraterno di persona. Un singolare appello è infine riecheggiato dalla richiesta ai papà di essere maggiormente presenti nelle attività e nell'educazione alla fede dei figli, troppo spesso lasciata alle mamme. Il prossimo appuntamento del cammino è previsto per domenica 8 maggio con la passeggiata e la celebrazione Eucaristica all'aperto presieduta dal parroco don Stefano Maltempi, il tutto organizzato in sinergia con le associazioni del territorio.



chattare con  
la tua banca?  
Semplice!

WhatsApp  
335.7620956

FACILE, UTILE, VELOCE! SEMPRE PIÙ VICINI.  
scegli il metodo che preferisci  
per attivare la tua chat con noi

① Salva il numero in rubrica  
Apri Whatsapp e avvia la chat



② Scansiona il QR code con il tuo smartphone e inizia subito a chattare con noi



www.bccdifano.it/whatsapp

BCC  
CREDITO COOPERATIVO

Fano

**Fino al 24 aprile**

## Alla MeMo la X edizione di Storie Straordinarie in tutti i sensi

Fino al 24 aprile la Memo ospita una serie di iniziative, appuntamenti, incontri dedicati alla cultura della diversità, della disabilità e dell'inclusione. Il programma della X edizione di Storie Straordinarie in tutti i sensi ruota intorno alla mostra di libri speciali, proprio come la prima edizione di 10 anni fa, perché per Storie Straordinarie è dai libri che parte l'inclusione, ponendo l'accento sulla necessità di garantire a tutti il diritto alla lettura attraverso "adattamenti ragionevoli" e di qualità. Insieme alla mostra di libri, il programma prevede

una serie di incontri per bambini, adulti, genitori ed educatori: letture, laboratori e momenti formativi per chi si occupa, nella quotidianità o per professione, di disabilità e per chi è semplicemente curioso di saperne di più. Il programma è realizzato grazie a diversi servizi del Comune di Fano (Servizi educativi, Biblioteche, Welfare di comunità) e grazie ad associazioni che operano da anni in questo settore e che hanno contribuito a rendere pieno di senso il programma della rassegna (AGFI, Associazione Genitori

e Figli per l'Inclusione; CDIH - Centro documentazione Informazione Handicap di ATS6; ENTE NAZIONALE SORDI ONLUS, Sezione Provinciale ENS di Pesaro e Urbino; Fondazione Giò; UICI, Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di Pesaro Urbino; Lettori Volontari Nati per Leggere di Fano). Tutti gli incontri sono presso la Mediateca Montanari del Comune di Fano. Per partecipare agli eventi c'è l'obbligo di Super Green pass, FFP2 e occorre prenotarsi al n. 0721 887834 o scrivendo a [memoinfo@comune.fano.pu.it](mailto:memoinfo@comune.fano.pu.it)



**Fano**  
A CURA DELLA REDAZIONE

"Vi mandiamo in business class con un low cost" è lo slogan del nuovo cinema Masetti (che fa parte di ACEC Marche), un gioiello riconsegnato alla città completamente rinnovato, un "contenitore" culturale importante per il nostro territorio presentato alla stampa sabato 9 aprile. 172 posti in platea e 48 in galleria che ospiteranno anche la prossima edizione del Fano International Film Festival.

**Programmazione.** "Nella programmazione - ha spiegato il direttore del cinema Masetti Carmine Imparato - cercheremo di essere trasversali toccando più target essendo molto pronunciata la voglia di cinema a Fano". Intervenuto il sindaco Massimo Seri che ha affermato, una volta entrato, di essere stato subito piacevolmente colpito dalla bellezza della sala e ha ricordato, inoltre, i momenti trascorsi proprio al cinema Masetti con suo padre. "Questo luogo - ha sottolineato - non è semplicemente uno spazio dove vengono proiettati i film, ma c'è un'attenzione trasversale, generazionale che sarà accompagnata da interessanti iniziative". Presente anche l'assessore Etienne Lucarelli che ha messo in evidenza come il Masetti sia un luogo molto sentito dalla comunità. Don Antonio Ascenzo, direttore dell'Istituto don Orione di Fano, si è detto molto soddisfatto del rinnovo del cinema. "Ho trovato entusiasmante il desiderio di riconsegnare alla città uno spazio che è stato per tanti anni molto importante".

**Collaborazioni.** Carmine ha poi ringraziato tutte le persone che hanno collaborato al restyling del cinema fra i quali Zaccone&Guerra per la parte estetica, la CNA, Fiorangelo Pucci, direttore del Fano International Film Festival e Luca Capra, critico cinematografico, che si occuperà della formazione e dell'educazione all'immagine con

# Nuovo cinema Masetti



particolare attenzione alle nuove generazioni. "Per chi come noi fa cinema a basso costo - ha affermato Henry Secchiarioli, regista fanese - è importante che ci siano questi spazi. Sensibilizzo tutti a ritornare al cinema". Ha annunciato, inoltre, che giovedì 28 aprile, alle ore 18.30 e alle 21, ci sarà l'anteprima della serie televisiva "Il commissario Moretta" ambientata a Fano (fermata, al momento, perché purtroppo il protagonista è deceduto) il cui incasso sarà devoluto per l'acquisto di alcuni defibrillatori.

**Crowdfunding.** "Abbiamo avviato - ha spiegato Carmine parlando della parte economica - una

*Presentato alla stampa, sabato 9 aprile, il cinema Masetti completamente rinnovato*

campagna di crowdfunding ancora in atto con la quale davamo in affitto una poltrona. Quindi, fra qualche tempo, vedrete dietro gli schienali delle poltrone delle targhette con il nome delle persone che hanno deciso di 'adottarle' fra le quali anche la BCC di Fano di cui siamo soci". Presente il presidente Romualdo Rondina che si è complimentato per la struttura che in futuro verrà utilizzata anche dall'istituto di credito.

**Proiezioni.** Tutte le proiezioni che verranno trasmesse saranno sempre anticipate da un cortometraggio selezionato dal Fano International Film Festival.

**"Nella programmazione cercheremo di essere trasversali toccando più target"**



**Due sabati al mese Il posto per parlarne...**

Uno spazio di ascolto e di confronto informale nato in collaborazione con il Consultorio "La Famiglia" e il Comune di Fano. Si chiama "Il posto per parlarne..." e sarà aperto a tutti i giovani due sabati al mese dalle ore 15 alle ore 17 presso la sede del Paricentro (Centro Pari Opportunità e documentazione delle donne in via Montevecchio 48). Le attività sono coordinate dalla dottoressa Cristiana Santini psicologa e psicoterapeuta.

**Fano**  
A CURA DELLA REDAZIONE

## Gioco, incontro, fraternità

Martedì 26 aprile, alle ore 16 presso il giardino di via Redipuglia 5 (zona Poderino), sarà inaugurato "Giochiamo insieme" spazio di gioco, incontro e fraternità, che sarà attivo tutti i martedì e sabati dalle ore 16 alle ore 18, per favorire l'incontro tra i bambini arrivati di recente dall'Ucraina in cerca di pace e i bambini del mondo che vivono nella nostra città. Saranno presenti due

animatrici che faciliteranno l'incontro. Sarà anche l'occasione per le famiglie dei bambini di conoscersi e fare amicizia. Ingresso gratuito. L'iniziativa è organizzata da Apito Marche, in collaborazione con Vivere il Poderino, Caritas parrocchiale di San Pio X, Caritas Diocesana e Paese dei Balocchi. Per info: Roberto 335.5891258.



**Fano**  
A CURA DI EP

## Pia e Vittorio

Lei esuberante, estroverta, vivace, lui pacato, riflessivo, paziente. Pia e Vittorio (io li ho sempre nominati insieme come un'unica parola) sabato 23 aprile festeggeranno 50 anni di matrimonio. I coniugi Guerra, infatti, residenti a Sant'Orso, hanno raggiunto il bellissimo traguardo delle nozze d'oro. Si sono conosciuti sui banchi di scuola, lei allieva e lui professore (è proprio grazie a lui che la matematica, mio scoglio da sempre, è stata un po' meno dura da digerire) e da allora non si sono più lasciati. Anche se con un po' di acciacchi dovuti all'età, Pia (che io spesso chiamavo il Pione) e Vittorio si supportano (e qualche volta sopportano...) a vicenda trascorrendo il tempo tra Fano e la loro amata Piobbico, paese di nascita di Pia che è stata sempre una buona forchetta (mangiava perfino le pappe da neonata che io non finivo!). Nonostante non

abbiano avuto figli, la loro casa è stata sempre accogliente non solo per le persone, ma anche per gli animali: prima per il loro amatissimo cane York e poi per i gatti. Vittorio, amante da sempre della caccia, ad oggi si alza ancora all'alba per seguire questa sua passione, nonostante le mille raccomandazioni di Pia di non affaticarsi troppo e di stare attento. La loro compagnia è stata sempre molto piacevole: con la mia famiglia trascorrevamo insieme intere serate, si parlava, si guardava la Domenica Sportiva, si rideva, era l'atmosfera tipica della casa di Pia e Vittorio. Altri cinquant'anni insieme, come spesso si augura in questi casi, forse sono un po' troppi, ma l'augurio che vogliamo farvi è di camminare insieme per tutti i giorni che il Signore vorrà ancora donarvi e di rimanere sempre Pia e Vittorio che ho conosciuto tanti anni fa.



URBINO

Via Beato Mainardo, 4  
Tel. e Fax 0722/4778  
ilnuovoamico@arcidiocesiurbino.it

# È con la Pasqua di Resurrezione che nasce la fede e il cristianesimo

Urbino

DI GIUSEPPE MAGNANELLI

L'evangelista Giovanni ci narra la scoperta della tomba vuota di Gesù da parte di Maria di Màgdala che arriva al sepolcro quando "era ancora buio" e questo a significare che il suo cuore era oscurato dal dolore e dall'angoscia per non aver trovato il Maestro tanto amato, nonché la sua incapacità insieme alla comunità di Gesù, di comprendere la novità di una vita capace di superare la morte. Maria di Màgdala ha atteso che fosse trascorso il sabato, giorno di precetto rigoroso, nel quale non si poteva svolgere nessuna attività, compreso il percorrere più di alcune centinaia di metri, per andare al sepolcro. Chi vive sotto la rigida osservanza della legge non può percepire la pienezza di vita che pulsa nel Signore.

**Sepolcro.** Vedere la pietra rotolata via, per Maria è una percezione puramente sensoriale per cui pensa che il corpo dell'amato Maestro sia stato portato via. E allora corre, sconvolta, a riferire quanto visto a Pietro e al discepolo che Gesù amava, i quali vanno subito al sepolcro. Il discepolo amato giunge per primo, perché l'amore arriva prima della ragione, l'amore arriva prima della struttura, simboleggiata da Pietro, quale Principe degli Apostoli. Attende l'arrivo di Simon Pietro che entra per primo nella tomba e nota, oltre le bende distese a terra e non manomesse, anche il sudario piegato in un luogo a parte, senza comprenderne il significato. Vede solo "i segni dell'assente". A questo punto entra anche l'altro discepolo, e l'evangelista afferma che egli «vide e credette», ovvero entrando nella profondità di quel sepolcro vuoto, il suo sguardo diventa capace di intuire il senso di quello che è accaduto. Uscire, correre, entrare, vedere, credere: un susseguirsi di azioni, come se l'evangelista volesse indicarci un itinerario di fede. La fede è una corsa, è l'intuizione di chi ama. Il discepolo più giovane, a differenza di Pietro, aveva assistito Gesù fino alla sua sepoltura e ora, chinatosi sul sepolcro vede che le bende e il sudario sono nella posizione in cui si trovava il corpo e collocate in modo da escludere qualsiasi manomissione.

**Risurrezione.** Per vedere, per percepire il Risorto non basta la vista fisica, ma occorre un'esperienza profonda, un affidarsi. L'autore del brano evangelico riconosce a Pietro, facendolo entrare per primo

## Allora vide e credette

*Solo il discepolo più giovane riesce a comprendere veramente il senso di quello che è accaduto al Signore Gesù*



nel sepolcro, il primato nella guida dei discepoli, riservando all'altro la supremazia nel comprendere il messaggio di Gesù. Corre più veloce e giunge per primo alla tomba, non tanto per la giovane età, bensì perché ha fatto esperienza dell'amore del Maestro ed è stato in grado di seguirlo fin sotto la croce, pronto a morire per Lui. Chi vive nell'amore sperimenta una vita capace di superare la morte. Egli "vide", in modo più profondo degli altri, ovvero che Gesù è entra-

to direttamente nella dimensione dell'immortalità, con un passaggio misterioso da uno stato all'altro, dal tempo all'eternità. Seguire Cristo significa entrare in ciò che va oltre la morte. Egli crede prima ancora di incontrarlo, come avverrà per gli altri discepoli, ossia che Gesù è veramente risuscitato dai morti. "Vide e credette": questa affermazione segna un momento solenne, è da lì che nasce la fede, è da quell'evento che nasce il cristianesimo.



Ca' Staccolo

DI SERGIO PRETELLI

## Arcidiocesi consacrata al Sacro Cuore di Gesù

Domenica della Misericordia, 24 aprile, alle 15,30 l'Arcidiocesi di Urbino Urbania Sant'Angelo in Vado si raccoglie in preghiera a Ca' Staccolo per consacrare il Santuario al Sacro Cuore di Gesù come aveva sognato il suo fondatore, Elia Bellebono nella chiesa di San Francesco. Il ciabattino della bergamasca proiettato nella nostra città universitaria dalla Provvidenza. Erano gli anni della contestazione. Con i contestatori atei e miscredenti Elia entra subito in sereno dialogo suscitando comprensione e amabilità, ispirata dal Cuore di Gesù. Così alla perseveranza della strada per il sacerdozio aggiunge quella della fondazione del Santuario pensando soprattutto agli studenti. L'uomo che non sa il latino diventa sacerdote. L'uomo fuori dalla cultura classica intuisce che il vocabolo università nella sua matrice filologica abbraccia l'universo della conoscenza che deve tener conto della grande eredità del passato con il presente storico e tutti i suoi paradigmi culturali. Con la stessa intuizione o ispirazione don Elia individua l'area geografica del Santuario, benedice il progettista-artista che tiene conto degli stilemi del passato ma anche considera la spinta moderna che legittima il linguaggio contemporaneo. Non

è una novità. È una tesi di Ignazio di Loyola che papa Francesco ricorda di applicare negli esercizi spirituali che devono entrare in dialogo con il passato per il confronto col presente, con l'impegno di custodire con i valori etici e spirituali anche quelli culturali perché "non di solo pane vive l'uomo". Consacrare il Santuario al Sacro Cuore di Gesù è il verbo della fede pensata da don Elia, per gli studenti, per gli studiosi, per i ricercatori, per gli stagisti. Come i giovani preti che, prima della Pandemia, venivano in Urbino da tutto il mondo, non solo per apprendere la lingua italiana, ma per scoprire o recuperare l'equilibrio nel rapporto tra civiltà e natura, tra fede e scienza, sull'onda della tradizione della città e del suo Rinascimento, simbolo perfetto del dialogo tra le diverse forme culturali. Una città di confine tra mondi diversi, sempre aperta al confronto. Non è un caso che solo nell'Università di Carlo Bo, la teologia sia rientrata negli Atenei statali come disciplina curriculare e forse non è per caso che, il bergamasco Elia, abbia sostenuto la costruzione del Santuario da dedicare al Sacro Cuore di Gesù, rivolto principalmente agli studenti. Con la preghiera corale dei fedeli del prossimo 24 aprile, la dedica è al cuore di Gesù: al sapere e alla riscoperta del suo carattere umano e universale.

### TRADIZIONE, RELAZIONE E INNOVAZIONE

Questa è la Banca di Pesaro,  
la banca del tuo territorio.

BCC  
Banca di Pesaro

www.bancadipesaro.it



## Mercatello sul Metauro

### Presentazione meditata del dipinto del "Buon Pastore"

Martedì 26 aprile nella chiesa delle Cappuccine di Mercatello sul Metauro si terrà la presentazione - con un commento teologico/spirituale - di un dipinto che è stato commissionato alle monache dal rettore del seminario regionale di Ancona e che ha avuto come soggetto il "Buon Pastore". La serata sarà un momento di contemplazione guidata nel mistero pasquale attraverso questa immagine realizzata da una sorella. Le Cappuccine di Mercatello fanno

sapere che l'Icona è stata collocata nella chiesa del monastero a partire dal giorno di Pasqua e resterà esposta al pubblico fino alla fine di aprile. Successivamente verrà portata nell'atrio del Seminario Regionale il 15 maggio, domenica del "Buon Pastore", dove avverrà l'inaugurazione dell'opera. Non è questa il solo progetto che ha coinvolto le Cappuccine di Mercatello che hanno assunto una iniziativa assai significativa. Le sorelle clarisse cappuccine del monastero

offrono un percorso personale di accompagnamento spirituale pensato principalmente per i giovani ai quali è offerta la possibilità di un periodico incontro personale con una sorella della comunità per un cammino di crescita sotto la guida dello Spirito Santo che insegna a guardare noi stessi, gli altri e la storia dentro un orizzonte nuovo. Il titolo di questo percorso è appunto: "Con quali occhi guardi la tua vita?" Chi fosse interessato può contattare le monache per mail al seguente

indirizzo: portapertasullavita@gmail.com. Sul sito della diocesi sono presenti le locandine. Com'è noto il monastero sorge sulla originaria casa natale di Santa Veronica Giuliani, mistica cappuccina (1660-1727). È considerata fra le più importanti contemplative-penitenti che il mondo occidentale abbia avuto. Il suo modello fu la spiritualità francescana intesa come meditazione della passione di Cristo e offerta riparatoria per i peccati degli uomini. (GDL)



# Mimma esempio di gioia francescana

*Domenica delle Palme è tornata alla Casa del Padre dopo breve malattia la giovane avvocatessa Mimma Mazzei dell'ordine francescano secolare*



ultimi giorni. Avevi comunicato il tuo "sì" al Sinodo con una mail accorata, dove terminavi con le parole "Le realtà attuali hanno lo stesso credo e lo stesso Spirito e per tale ragione come cristiani credenti e credibili siamo sempre "fecondi", pronti all'accoglienza e alla fraternità perché è dando che si riceve, con la conoscenza e l'ascolto, camminando insieme".

**Abbraccio.** Sorella amata, porterò sempre con me i tuoi occhi azzurri colmi di commossa gioia, trasformati dalla forza che ti è stata data con la sacra unzione degli infermi, segno tangibile di vera Grazia. Come famiglia francescana (frati, sorelle Clarisse e secolari) ti abbiamo sostenuta nella preghiera e ci siamo ritrovati per la Santa Messa di suffragio a Urbino, martedì 19 aprile nella Chiesa di san Francesco e ci ritroveremo martedì 10 maggio alle 18 nella Chiesa del Monastero di Santa Chiara.

(\* Ministro regionale dell'Ordine Francescano Secolare)

## Rettifica

### Addio al dottor Scoccianti

Sul "Nuovo Amico" di domenica scorsa 17 aprile, per uno spiacevole refuso la notizia della morte del dott. Mario Scoccianti compare a pag. 7 con un titolo errato. Ci scusiamo con i lettori e con i familiari del medico urbinato che aveva iniziato la sua attività nel secondo dopoguerra. Si era fatto promotore dell'apertura del reparto di Oculistica presso l'Ospedale Fraternità Santa Maria della Misericordia di Urbino di cui è stato primario. La cerimonia funebre è stata presieduta da don Daniele Brivio Vicario generale e parroco del Duomo. Nella testimonianza le figlie Lucia e Valeria lo ricordano "legatissimo a Maria, nostra madre, con cui ha condiviso l'amore per la famiglia, la natura, la cultura nelle sue molteplici sfaccettature e i viaggi. Aveva una propensione a cogliere gli aspetti positivi della vita, in questo supportato da una profonda fede religiosa. Lascia in noi un profondo vuoto e rimane di grande esempio".



## Urbino

DI CINZIA\*

Carissima Mimma, sul finire della domenica delle Palme, ci hai lasciati, in punta di piedi, dopo una malattia scoperta solo un anno fa. Avevi scelto fin da subito di vivere nel silenzio il cammino doloroso che ti ha condotta al ritorno alla casa del Padre: in pochissimi eravamo al corrente di quale fosse la tua croce! Quanta dignità nell'af-

frontare ogni giorno, cercando di non farti accorgere di quanto le cure oncologiche ti segnassero! Nei momenti di "tempo opportuno" mi ripetevi "Sia fatta la Sua volontà".

**Servizio.** Hai servito la Chiesa fino a quando le forze te l'hanno permesso, con gioia, competenza, nella gratuità. Sei stata una risorsa preziosissima nella nostra famiglia francescana, dove avevi accettato con slancio la

nomina a membro effettivo nelle due Commissioni Giuridiche nazionali O.F.S. d'Italia (Ordine Francescano Secolare) e Gifra d'Italia (Gioventù francescana, dai 14 ai 30 anni). Hai dato testimonianza di cosa sia il "sevizio" una volta di più, accogliendo con entusiasmo anche l'impegno come segretaria al Sinodo diocesano, spendendoti anche in una delle commissioni. Ci incoraggiavi e il confronto costruttivo era costante fino agli

Ti voglio salutare con le parole di San Francesco, sulle cui orme abbiamo promesso di camminare:

*Laudato si', mi' Signore, per sora nostra Morte corporale, da la quale nullu homo vivente po' skampare: guai a quelli ke morranno ne le peccata mortali; beati quelli ke trovarà ne le Tue santissime voluntati, ka la morte secunda no 'l farrà male.*

(San Francesco)

## Diario

DI RAIMONDO ROSSI

### Don Franco Negroni figura da riscoprire

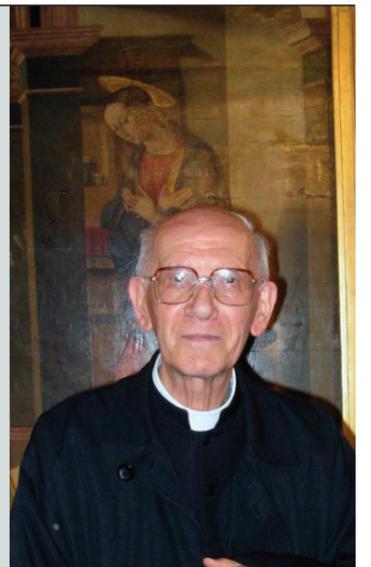
**1. Personaggi.** In ogni paese si distinguono dei personaggi che sembrano avere addosso tutto il passato. Tra questi nella nostra Valle del Metauro, si distingue Giancarlo Gori, noto per l'archeologia. A lui si è rivolto anche il museo Leonardi per saperne di più sulle lapidi paleocristiane donate all'inizio del '900 al Capitolo della cattedrale

di Urbina dai conti Matterozzi, preziose reliquie provenienti dalle catacombe romane. Di questo personaggio mi è giunta la sua pubblicazione riguardante il carteggio epistolare tra due insigni forsempresoni: Carlo Bertelli (1812-1878) e Francesco Maria Torricelli (1802-1478). Le lettere costituiscono una documentazione

di notevole interesse in relazione alle vicende politiche che vanno dal 1820 al 1848, ai difficili rapporti tra la Delegazione apostolica restaurata nell'aprile del '31 e all'ambiente cospiratorio al tempo di Gregorio XVI e di Pio IX.

**2. Appunti.** Se tu gli avessi chiesto di indovinare quale santo si festeggiasse in un giorno qualsiasi dell'anno, lui ti avrebbe dato a memoria la soluzione senza sbagliare. Era un gioco di ragazzi, tra seminaristi. Leggendo i suoi "Appunti su alcuni palazzi e case di Urbino", (Accademia Raffaello, Urbino 2005) ti accorgesti di che pasta fosse

quest'uomo. Dopo la lettura capiresti che la visita di Urbino e per chi "della città indaga la storia e la bellezza" e non si limiterebbe esclusivamente ad onorare il palazzo di Federico, la traccia della visita la può trovare nelle pagine a colori del testo citato, che parla dei palazzi storici della città. Il personaggio da scoprire e rivalutare, è il canonico Don Franco Negroni, di famiglia urbaniese, vissuto nella chiesa di Urbino, insegnando, servendo, e studiando. Da considerare inoltre la sua assidua frequentazione degli archivi cittadini in particolare di quello di Stato è quello della Curia arcivescovile.



**FONDAZIONE  
CARITAS  
PESARO**

 via Mazza 143  
tel. 0721 64613  
caritas.pesaro@gmail.com

**OLTRE**

## Progetto Un passaporto per cittadini consapevoli

A partire dall'11 marzo e fino al 20 maggio, operatori e formatori Caritas incontrano ogni venerdì pomeriggio gli studenti dell'Istituto Ipsia "G. Benelli" nell'ambito del progetto "Bellezza e Creatività: un passaporto per cittadini consapevoli" finanziato grazie a Fondi strutturali Europei (Progetto PON/FSE 9707). Una delle attività proposte dal progetto, legata ai temi dell'educazione alla cittadinanza e al volontariato, è infatti, affidata a

Caritas con l'intento di avvicinare gli studenti coinvolti alla conoscenza di temi complessi e spesso ignorati come, ad esempio, la povertà. Parlare di povertà intesa in tutti i suoi molteplici aspetti ci permette di confrontarci anche con noi stessi e con le nostre fragilità e questo è uno dei temi che più colpisce e coinvolge i giovani. Provare a cambiare il punto di osservazione ed attivare il senso critico, è questo che i nostri operatori impegnati negli

incontri hanno cercato di fare, soprattutto con giochi, attività e visite sul campo, perché non c'è solo una teoria da esporre ma delle relazioni da sperimentare. L'altro aspetto promosso da Caritas in questi incontri è la conoscenza delle realtà "sociali" presenti sul territorio che a vario titolo si prendono cura dell'Altro sia questa la persona senza fissa dimora, che la persona migrante o in qualsiasi altro genere di difficoltà, ricordando sempre



l'importanza di trovare il risvolto positivo in ogni situazione, per quanto possa sembrare a volte un'operazione ardua, ognuno di noi ha risorse e ricchezze da condividere con gli altri.

*Emilia, Marianna e Luca raccontano il percorso tra tanto lavoro, emozioni, difficoltà e incontri che non dimenticheranno mai*

# Che lezione il nostro anno di servizio civile in Caritas

**Pesaro**  
DI EMILIA BIVIANO, MARIANNA BELLONI E LUCA VERDUCCI

Siamo giunti ormai alla chiusura del nostro anno di servizio civile presso la Caritas diocesana di Pesaro. Il 24 maggio sarà il nostro ultimo giorno e a solo un mese dalla fine ci siamo posti delle domande con le quali vogliamo raccontarvi il nostro percorso tra tanto lavoro, emozioni, difficoltà e cose apprese. Ringraziamo tutti coloro che ci hanno accompagnato in questo percorso di grandissima scoperta!

**Luca, c'è un evento in particolare che ti ha colpito e ti è rimasto impresso?**

Un evento in particolare che mi è rimasto impresso è stato quando in pieno inverno un ragazzo poco più che maggiorenne è venuto da noi a chiederci un posto dove dormire per non stare più all'aperto e noi con grande amarezza e difficoltà, dopo aver chiamato diverse case d'accoglienza, gli abbiamo dovuto dire che non c'era nessun posto disponibile. Il ragazzo si mise a piangere davanti a me e io, inermi, non



ho potuto fare altro e da quel giorno non lo abbiamo più visto.

**Marianna, è un'esperienza che consiglieresti anche ad altri tuoi coetanei?**

Sì certamente. È un'esperienza che ti cambia la vita e ti forma. Scopri un mondo che sembra nascosto e invece è più vicino a noi di quanto si pensa. Capisci quante persone hanno bisogno di aiuto, non solo stra-

nieri ma soprattutto tanti italiani e ragazzi della mia età o addirittura più piccoli.

**Emilia, come hai vissuto l'ambiente Caritas?**

Per me l'ambiente Caritas è un po' come una grande famiglia: c'è chi ha più esperienza di te e ha qualcosa da insegnarti e chi invece può imparare da te; ci sono persone a cui ti legghi e con cui vai molto d'accordo e altre con cui ti scontri per ideali o modi di fare diversi. Però alla fine ti rendi conto che, nonostante e le differenze, si è legati dallo stesso obiettivo: aiutare chi è in difficoltà.

**Cosa vi ha lasciato questa esperienza?**

**Emilia:** Da questa esperienza ho imparato che, anche quando hai davanti una persona diversa da te, di un'altra cultura e lingua, o con un modo di fare ostile, è importante accogliere l'altro con un sorriso gentile.

**Luca:** Una grande evoluzione personale. Mi ha fatto scoprire tanti lati del mio carattere che tenevo nascosti e anche tante bellissime persone che si sono affacciate alla Caritas per chiedere aiuto e non.

**Marianna:** Questa esperienza mi ha certamente fatta crescere in tanti aspetti e mi ha fatto capire che i pregiudizi spesso sono infondati e che dietro ai comportamenti di tante persone si nascondono sofferenze e paure.

## Fisco

# Il tuo 5X1000 per un posto caldo e un pasto quotidiano

Grazie alla generosità di tante persone nel 2021 la Caritas Diocesana di Pesaro ha potuto distribuire 16.217 pasti

È tempo di dichiarazione dei redditi, è tempo di scelte di responsabilità sociale e di condivisione, e per realizzare questo c'è un piccolo ma importante strumento fiscale a portata di mano, un modo semplice e concreto di contribuire responsabilmente alla crescita sociale del nostro territorio. Il cinque per mille infatti indica una quota dell'imposta IRPEF che lo Stato italiano ripartisce per dare sostegno ad enti che svolgono attività socialmente rivelanti, come ad esempio gli enti non profit. Con questa firma, la persona decide che una quota delle sue imposte annuali venga versata dallo Stato direttamente all'ente prescelto. Come fare? Basta indicare sul modulo della dichiarazione dei redditi il numero di codice fiscale dell'ente prescelto. Che numero indicare? Semplice: **92055230418**. Con questa firma, doni il tuo 5xmille alla Fondazione Caritas Pesaro ETS e potrai sostenere la mensa di via del Teatro, che ospita ogni giorno a pranzo persone in stato di fragilità economica e sociale. La mensa è un luogo speciale... perché

non si tratta solo di offrire un pasto equilibrato e completo gratuito a persone in difficoltà, ma prima di tutto di ascoltare le loro storie e aiutarli a intraprendere percorsi di resilienza. Per questo la mensa è diventata un luogo di relazioni, di condivisione, luogo dove la durezza della solitudine e della marginalità trova il calore dell'accoglienza, dove le persone sono chiamate per nome, riconosciute e rispettate nella loro fragilità. Questo è possibile grazie alla preziosa presenza dei volontari Caritas, che rendono l'ambiente familiare. La Mensa Caritas è anche luogo di recupero delle eccedenze alimentari che alcuni supermercati del territorio donano. In questo modo le persone che frequentano la mensa hanno la possibilità di ricevere oltre il pasto caldo per il pranzo, anche prodotti confezionati per altri pasti. Nel 2021 abbiamo distribuito complessivamente n. 16.217 pasti. Dona il tuo 5xmille! Indica nella tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale 92055230418 della Fondazione Caritas Pesaro ETS!


**DONA IL TUO 5X1000**

## Un posto caldo Un pasto quotidiano

Sostienici inserendo il codice fiscale **92055230418** nella tua dichiarazione dei redditi

AVVISO SACRO

*La Chiesa di Pesaro annuncia con gioia la*

# ORDINAZIONE EPISCOPALE E INIZIO DEL MINISTERO PASTORALE



di Mons. **SANDRO SALVUCCI**  
*Arcivescovo eletto di Pesaro*

*per l'imposizione delle mani e la preghiera di ordinazione di*

**S. E. MONS. PIERO COCCIA**  
*Amministratore Apostolico di Pesaro*

DOMENICA  
1 MAGGIO  
2022

CATTEDRALE  
SANTA MARIA ASSUNTA  
ORE 16:30

La celebrazione sarà trasmessa  
nei seguenti canali:



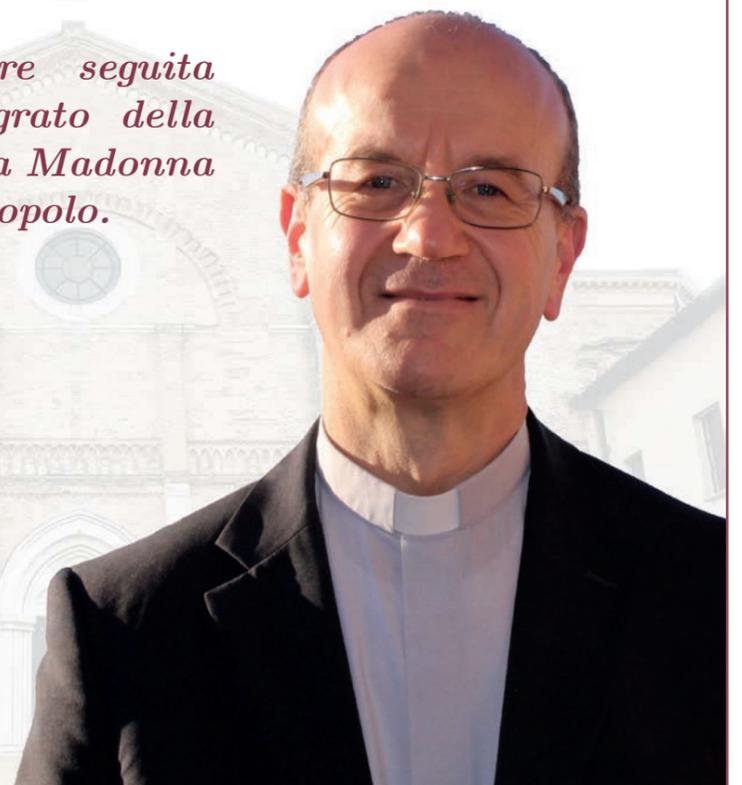
You Tube  
Arcidiocesi Pesaro



Per informazioni  
[www.arcidiocesipesaro.it](http://www.arcidiocesipesaro.it)

*La celebrazione potrà essere seguita  
tramite maxischermi sul sagrato della  
Cattedrale, nel Santuario della Madonna  
delle Grazie e in piazza del Popolo.*

*Al termine della celebrazione  
saluto delle Autorità al nuovo  
Arcivescovo in piazza del Popolo.*





CARAVAGGIO 1600, OLIO SU TELA. 107 X 146 CM, CONSERVATA A POSTDAM NELLA BILDERGALERIE

I DOMENICA DI PASQUA "DELLA DIVINA MISERICORDIA"  
ANNO C (GIOVANNI 20, 19-31)

*La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.*

*Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».*

*Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».*

*Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».*

*Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.*

PAROLA E VITA



Gesù gli disse (a Tommaso):  
«Perché mi hai veduto,  
tu hai creduto;  
beati quelli che non hanno  
visto e hanno creduto!».

## Riuscire a vedere con gli occhi della fede

Commento alle Letture della Domenica  
DI DON PIERO PASQUINI

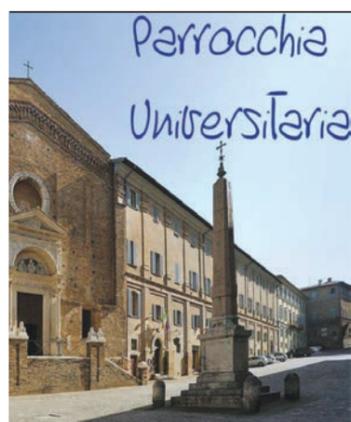
L'incredulità dell'apostolo Tommaso ci è preziosa, perché parla di noi; noi che vorremmo vedere, toccare ("Se non vedo non credo!"); per noi che pensiamo che esista e sia reale solo ciò che cade sotto i nostri sensi. È così che molti vagano per santuari o luoghi dove, si dice, che si vede qualcosa, è apparso qualcosa, vogliono vedere... "Se vedrò un miracolo crederò". esù sembra dire a Tommaso: Solo con i tuoi sensi non puoi giungere a me e stare con me, che sono ora in un'altra dimensione; con i tuoi occhi e con i sensi non potrai continuare una relazione con me perché ora io entro in una dimensione spirituale, invisibile. Attiva la dimensione della fede e mi avrai con te "Beati quelli che credono senza aver bisogno di guardare e toccare". L'invito di Gesù non è GUARDATE, ma CREDETE, entrate nel mistero. La liturgia non può mostrarti il Cristo risorto, ma ti conduce silenziosamente a capirlo e scoprirlo dentro di te, risorto e germinante nel tuo cuore.

Le donne e i discepoli che vanno alla tomba non vedono Gesù risorgere, vedono una tomba vuota; non lo vedono con i propri occhi come un avvenimento normale. Quel vuoto, non è il niente: è la condizione per riuscire a vedere con altri occhi, quelli della fede. Un po' come quando la sera tramonta il sole e la luce se ne va e in quel buio tu puoi finalmente vedere le stelle, che di giorno non puoi vedere. Quel buio è la condizione migliore per vedere finalmente altre cose, nuove, meravigliose. Anche per noi la tomba vuota, il non vedere con gli occhi, stimola la fede, ossia gli occhi dell'anima. La fede non viene dal vedere, ma dal capire, dal credere. Anche Maria Maddalena si accosta a Gesù che le è apparso, vorrebbe abbracciarlo e parlargli come prima. Anche lei, come Tommaso vorrebbe vedere, toccare, rapportarsi come avveniva prima. La risposta di Gesù è tradotta un po' frettolosamente con "Non mi toccare o non mi trattenere". Gesù in realtà vuol

farle capire che egli va al Padre (dimensione spirituale), quindi lei potrà incontrare e sentire la presenza di Gesù in una forma diversa, spirituale; non più nella forma materiale fisica consueta. Forse anche per questo nella tradizione pittorica bizantina la risurrezione viene dipinta come una tomba vuota: non c'è il corpo di Gesù, nemmeno il corpo risorto e glorioso. La tradizione occidentale (la nostra) ama invece mostrare, materializzare; si vuol vedere il corpo di Gesù che risorge.. Può essere pericolosa questa voglia di vedere, toccare, mostrare; perché l'evento divino non colpisce i sensi, ma il cuore.. Solo con la fede si può credere e vivere ...

Come dice la famosa frase che è nel bel romanzo "Il piccolo principe": La cosa più importante è invisibile agli occhi. Ecco il mio segreto. È molto semplice: non si vede bene che con il cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi".

LETTURE At 5, 12-16; Sal 117; Ap 1, 9-11.12-13.17.19; Gv 20, 19-31



Urbino

A CURA DI GIUSEPPE MAGNANELLI

### Pasqua di Resurrezione Gesù cammina con noi

ovvero il teatro della vicenda, per tornare alla realtà precedente. Tutte le speranze riposte in Gesù sono svanite con il fallimento della croce. Lungo il viaggio discutono animatamente perché non hanno capito quello che è accaduto. Mentre erano assorti in questi dolorosi pensieri, Gesù si accosta al loro fianco. E' Lui che prende l'iniziativa, domandando loro di cosa stessero parlando. Gli rispondono che la loro discussione verte su quanto accaduto in quei giorni a Gesù il Nazareno. Egli prima ascolta le loro delusioni e incredulità, poi interviene dicendo: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti!...», quindi spiegando le Scritture provoca la loro intelligenza e li introduce al vero significato di quegli avvenimenti e a riconoscere la Sua presenza. Tutto quello che pesa sul loro

Nel giro di poco tempo a Gerusalemme è accaduto di tutto. Dopo essere stato accolto trionfalmente e acclamato come un re, Gesù viene arrestato, processato, condannato a morte, crocifisso e sepolto. Nel giro di poco tempo sono sfumati progetti, speranze ed illusioni, maturati pazientemente in tre anni di fedele sequela, da parte dei suoi seguaci. Anche i due discepoli di Emmaus hanno vissuto questa esperienza. Sono delusi e tristi perché, dopo aver vissuto un'affascinante esperienza con il Maestro, si ritrovano soli e sconfitti, e così decidono di abbandonare Gerusalemme,

cuore a poco a poco si scioglie ed inizia ad ardere perché non parlano più tra di loro, ma conversano con Lui. Quindi si fermano vicino al villaggio ed ora i loro occhi si aprono e lo riconoscono nello spezzare il pane. Prima erano fuggiti da Gerusalemme perché la storia del Maestro, conclusasi con la morte in croce, aveva procurato amarezza e sconforto, ora di colpo balzano in piedi e, facendo il tragitto opposto e in salita, corrono ad annunciare agli apostoli l'incontro avuto con il Risorto. Gesù ha aperto il loro cuore ed essi sentono il bisogno di comunicarlo agli altri. «Gesù cammina con noi», ha detto padre Luca Gabrielli, «ci sorregge se vacilliamo, ci incoraggia, ci scalda il cuore, ci porta a cena con Lui. Spezza il pane per noi. Questo pane è Lui stesso! E' l'Eucaristia! E' la presenza di Dio qui e ora».



Messa in Coena Domini  
DI MICHELA NICOLAIS

### La lavanda dei piedi

"Papa Francesco a Civitavecchia, nel Nuovo Complesso Penitenziario, per celebrare la Santa Messa 'in Coena Domini' con le persone lì detenute. Il Papa ha presieduto la Messa insieme ad alcuni detenuti, erano presenti anche degli agenti e del personale della Casa Circondariale e alcune autorità, tra cui il Ministro della Giustizia italiano". Durante l'omelia, parlando del segno della Lavanda dei piedi, "cosa strana" in questo mondo: "Gesù che lava i piedi al traditore, quello che lo vende". ha aggiunto il Santo Padre: "fra voi dovete lavarvi i piedi...uno serve l'altro, senza interesse: che bello sarebbe se questo

fosse possibile farlo tutti i giorni e a tutta la gente". Servire - ha continuato Francesco - è Gesù che al traditore dice "amico", lo aspetta fino alla fine, perdona tutto: "Dio perdona tutto e Dio perdona sempre! Siamo noi che ci stanchiamo di chiedere perdono". [...] "E ha concluso esortando a seguire, con "la voglia di servire e perdonarci". Poi Francesco ha ripetuto il gesto di Gesù durante l'Ultima Cena, quando il Signore lavò i piedi ai suoi discepoli in segno di amore spinto fino al servizio e all'umiliazione, nei confronti di 12 detenuti, uomini e donne, tra cui persone di età diversa e di diversa nazionalità. (FOTO VATICAN MEDIA/SIR)



CHIESA  
info@ilnuovoamico.it

## Incontro Cei adolescenti italiani Papa Francesco: "Grazie di essere qui"

Bagno di folla per il Papa. Durante il primo incontro pubblico in piazza San Pietro dopo la pandemia, ha ricevuto l'abbraccio degli oltre 80mila adolescenti italiani (lunedì dell'Angelo 18 aprile). "Grazie di essere qui", l'omaggio di Francesco ai protagonisti dell'evento promosso dalla Cei. Voi non avete l'esperienza dei grandi, ma avete il 'fiuto' per trovare il Signore: non perdetelo!", la consegna a braccio del Papa. "Il fiuto vi porti alla generosità. Non abbiate paura

della vita, la vita è bella, per darla agli altri, per condividerla con gli altri!". "Nei momenti di difficoltà, i bambini chiamano la mamma", il riferimento finale a Maria: "Lei aveva circa la vostra età quando accolse la sua vocazione straordinaria di essere la mamma di Gesù. Vi aiuti lei a rispondere con fiducia il proprio 'Eccomi' al Signore. Lei vi insegna a dire 'Eccomi' e a non avere paura. Coraggio e avanti!".  
(M. Michela Nicolais)  
FOTO SICILIANI-GENNARI

# Il mondo ha scelto Caino ma Dio non smette di salvarlo

Intervista  
DI MICHELA NICOLAIS

Nell'intervista rilasciata da Francesco alla giornalista Lorena Bianchetti, a casa Santa Marta, in una puntata speciale del programma "A Sua immagine" vengono affrontati vari temi: il dramma della guerra, non solo in Ucraina, il ruolo delle donne, la questione dei rifugiati, la pandemia, la mondanità nella Chiesa. Ma anche l'importanza del perdono e della speranza nel cammino cristiano. A seguire alcuni passaggi dell'intervista.

**La guerra è una mostruosità. Chiedere il dono delle lacrime.** "La guerra cresce con la vita dei nostri figli, dei nostri giovani. Per questo dico che la guerra è una mostruosità!". "Io capisco i governanti che comprano le armi, io li capisco. Non li giustifico, ma li capisco", ha argomentato Francesco: "Perché dobbiamo difenderci, perché è lo schema cainista di guerra. Se fosse uno schema di pace, questo non sarebbe necessario. Ma noi viviamo con questo schema demoniaco, che dice di uccidersi l'un l'altro per voglia di potere, per voglia di sicurezza, per voglia di tante cose. Ma io penso alle guerre nascoste, che nessuno vede, che sono lontane da noi. Tante. Perché? Per sfruttare? Noi abbiamo dimenticato il linguaggio della pace: l'abbiamo dimenticato. Si parla di pace. Le Nazioni Unite hanno fatto di tutto, ma non hanno avuto successo". Alla domanda su cosa sia la guerra per lui, il Santo Padre ha risposto: "Un dolore. Il dolore



è una certezza, è un sentimento che ti prende tutto... per il dolore umano, il dolore morale, non ci sono delle anestesie. Soltanto la preghiera e il pianto". "Io sono convinto che oggi noi non piangiamo bene", la tesi del Papa: "Abbiamo dimenticato di piangere. Se io posso dare un consiglio, a me e alla gente, è di chiedere il dono delle lacrime. E piangere, come Pietro ha pianto, dopo aver tradito Gesù. Ha pianto, quando è scappato, quando ha rinnegato lui. Ha pianto. Un pianto che non è uno sfogo, no. È la vergogna fatta fisicamente e credo che a noi manca la vergogna. [...] Il cuore duro, il cuore che non

si commuove, non sa piangere. Io mi domando: quanta gente, davanti alle immagini delle guerre, qualsiasi guerra, è riuscita a piangere? Alcuni sì, sono sicuro, ma tanti non sono riusciti. Iniziano a giustificare o attaccare".

**La croce più dura che la Chiesa fa sul Signore è la mondanità.** "Lo spirito di mondanità che è un po' lo spirito del potere è vivere allo stile mondano che si alimenta e cresce con i soldi", ha proseguito Francesco: "Nelle tre tentazioni del diavolo a Gesù, il diavolo fa delle proposte mondane. La prima, la fame è umana, ma poi? Il potere, la vanità: le cose mondane.

La Chiesa, quando cade nella mondanità, nello spirito mondano, la Chiesa è sconfitta". "Lo spirito di mondanità è quello che fa più male oggi, ma è sempre stato fatto così". [...] "Quando Gesù ci dice: voi non potete servire due signori. O servite Dio - e io aspettavo dicesse 'o servite il diavolo' -, ma non dice questo. 'O servite Dio o servite i soldi'. [...]"

**Capire bene le grandi solitudini.** "Io non sapevo che la piazza sarebbe stata vuota. Il Papa ha rievocato il 27 marzo del 2020, quando da una piazza San Pietro deserta e bagnata dalla pioggia ha chiesto a Maria la fine della pandemia.

[...] "È stato un messaggio del Signore per capire bene la solitudine. La solitudine degli anziani, la solitudine dei giovani che lasciamo soli. Lascia che siano liberi. No! Saranno schiavi da soli. Accompagnali! La solitudine della gente che sta male di testa nelle case di salute. La solitudine delle persone che stanno attraversando una tragedia personale, familiare. [...] Anche nelle piccole solitudini, possiamo capire la solitudine di Gesù, la solitudine della croce".

**La forza delle donne.** Un'altra immagine della guerra in Ucraina è la premessa di una domanda di Lorena Bianchetti sul ruolo delle donne. "Mi vengono in mente [...] le donne, la forza delle donne e le mamme russe e ucraine". Quanto è importante un ruolo attivo delle donne per costruire concretamente la pace? Le donne, sottolinea il Papa, sono "forti". "Gesù è lo sposo della Chiesa". E "la Chiesa è donna". Una mamma "è capace di accompagnare i figli fino alla fine". Come "Maria e le donne ai piedi della croce". Le donne sanno cosa significa "preparare la vita" e cosa è la morte. "Parlano quel linguaggio". Ricordando poi che lo sfruttamento e la violenza contro le donne sono il "pane nostro quotidiano", il Pontefice sottolinea che "le donne sono la forza". Ai piedi della croce i discepoli scappano. Non scappano, invece, le donne che "lo avevano seguito durante tutta la vita". "Gesù, nel cammino verso il Calvario, si ferma davanti ad un gruppo di donne. Loro - evidenzia il Papa - hanno la capacità di piangere".

## A conclusione di una vita intensa

Armida Barelli 3/3  
DI ERNESTO PREZIOSI

Lungo gli anni '20 e '30 Armida Barelli si dedica con grande impegno alle Opere che ha contribuito a far nascere: la formazione e l'aspetto organizzativo della Gioventù femminile (GF), il nascente istituto secolare, che dalle prime dodici sodali giungerà a mille aderenti nel 1942, e l'Università Cattolica. Per quest'ultima, oltre a raccogliere fondi, cura l'organizzazione della Giornata universitaria che, dal 1924, diviene un appuntamento annuale per le parrocchie italiane e, attraverso l'Associazione Amici, tessi lungo la penisola la rete di sostegno dell'Ateneo dei cattolici italiani. Dota tutte queste realtà di giornali che, nel caso della GF sono settimanali dedicati a differenti categorie. Per l'Opera della Regalità,

fondata da lei con Gemelli per l'apostolato liturgico, edita un grande quantitativo di stampati che raggiungono, come il fascicolo *La S. Messa per il popolo italiano* centinaia di migliaia di copie. La Barelli è assorbita da mille impegni: viaggi in Italia e all'estero per la formazione delle giovani donne, per la diffusione di una cultura non appannaggio solo delle élite ma capace di incontrare la dimensione popolare, per la promozione di strumenti che consentano una consapevole partecipazione alla liturgia. Sullo sfondo delle mille iniziative sta una intensa opera di evangelizzazione in grado di formare cristiani veri, capaci di resistere alle difficoltà dei tempi. Nel 1946 lascia la presidenza della

GF, ha ormai 64 anni. Si dedica a scrivere un volume di memorie *La Sorella maggiore racconta*. Il Papa la nomina vicepresidente generale dell'AC con delega per le organizzazioni femminili. In quegli anni in cui l'Italia vive un delicato passaggio politico con il ritorno alla democrazia, Armida si adopera per a promuovere responsabilità sociale e un'attiva partecipazione delle donne, in occasione del voto per eleggere l'Assemblea Costituente. Eccola allora ripercorrere la Penisola per incontrare e motivare: tanti incontri, tanti discorsi in pubblico. Lancia le "Missioni sociali" per sottolineare il significato vero di quel nuovo impegno che nasceva dalla fede. Dopo le elezioni del 1946, ecco l'appuntamento del 18 aprile 1948:

Armida chiede alle giefine di entrare nelle amministrazioni e nel sindacato, per non vanificare i risultati ottenuti alla Costituente ed appoggiare il partito di ispirazione cristiana. Declina l'invito ad entrare in lista ma suggerisce nominativi di persone valide. È convinta che si debba raggiungere il 51% per ottenere in democrazia quanto ci si propone per il bene del Paese. Il suo impegno politico ha un chiaro fondamento religioso, la anima "una sincera carità per il prossimo", per il bene e il futuro dell'Italia. Dopo quella pagina, le rimangono ancora gli impegni in Università e dell'Istituto secolare di cui resta "Sorella maggiore". Intanto si affacciano problemi di salute che le consiglierebbero di rallentare il lavoro. Farà ancora

alcuni viaggi e parteciperà ad alcuni incontri ma intensifica la cura della sua vita spirituale, gradualmente perde la voce e comunica scrivendo su una piccola lavagna. Trascorre gran parte del tempo a Marzio. Nell'ottobre 1951 con fatica, si reca ancora a Roma e incontra un'ultima volta Pio XII che, per riceverla scende appositamente da Castelgandolfo. Partecipa ancora, come può, agli organi dell'Università dove esprime la speranza che si apra la Facoltà di Medicina. Muore nella notte del 15 agosto del 1952 a Marzio dove viene sepolta. L'anno dopo verrà tumulata con una manifestazione di popolo, presenti oltre 12.000 persone, nella cripta della Cappella del S. Cuore all'interno dell'Università. (\*Autore del libro "La zingara del buon Dio")



**COLDIRETTI**  
PESARO URBINO

Via Lombardia, 1 Pesaro  
Tel. 0721.37271 Fax 0721.64114  
pesaro@coldiretti.it



Quest'anno innovare significa avere a cuore il territorio tra sostenibilità e risparmio energetico

# Ecco i giovani favolosi da Oscar

*Al via le iscrizioni per gli Oscar Green 2022, il concorso dedicato agli under 40 che sanno coniugare agricoltura e innovazione tecnologica*



## Nazionale

I giovani, l'agricoltura, la traiettoria di futuro del Paese. E i più bravi saranno premiati. Al via anche quest'anno le iscrizioni per gli Oscar Green, il premio all'innovazione in agricoltura dedicato agli under 40 chiamati a mettere in campo idee, coniugando la tradizione per le produzioni di qualità con la tecnologia, la robotica, la multifunzionalità con l'obiettivo di traghettare l'Italia verso un rilancio dell'economia.

**Categorie.** Il premio, promosso da Coldiretti Giovani Impresa, avrà come di consueto una fase regionale e una nazionale. Lo scorso anno la fase regionale si svolse proprio nella provincia di Pesaro Urbino con la premiazione ospitata nell'incantevole Monastero di Fonte Avellana. Per partecipare all'edizione 2022 sarà possibile iscriversi sul sito [HYPERLINK "https://giovanimpresa.coldiretti.it"](https://giovanimpresa.coldiretti.it) o al "blank" <https://giovanimpresa.coldiretti.it/> nella sezione Oscar Green in una delle sei ca-

tegorie di concorso. Tra le novità c'è il debutto della categoria "Custodi d'Italia", premio a coloro che contribuiscono al presidio dei territori più marginali e più difficili, esempi di agricoltura eroica che crea economia, lavoro e servizi nelle aree interne, difendendo l'ambiente e la biodiversità. E ancora. Categoria "Energie per il futuro e sostenibilità", a premiare le imprese che lavorano e producono in modo ecosostenibile, che tutelano, valorizzano e recuperano, e che, rispondono ai principi di economia circolare e alla chimica verde, riducendo al minimo la produzione di rifiuti, risparmiando e producendo energia nel rispetto dell'ambiente; "Impresa Digitale", dedicata ai progetti che applicano nuove tecnologie e innovazione digitale, e-commerce e web marketing; "Campagna Amica" per chi promuove e valorizza i prodotti Made in Italy attraverso la realizzazione di nuove forme di vendita e di consumo volte a favorire l'incontro tra impresa e cittadini.

**Presenze.** La categoria "Fare Fi-

liera" prende in esame i progetti promossi nell'ambito di partenariati variegati, che coniugano agricoltura e tecnologia così come artigianato tradizionale e mondo digitale, arrivando fino agli ambiti del turismo, del design e di ricerca accademica, mentre "Coltiviamo solidarietà" guarda alle iniziative dedicate ai bisogni della persona e della collettività. L'edizione 2021 vide partecipare 43 giovani con le vittorie dei pesaresi Pietro Corrieri del Birrifico del Catria di Cantiano con il suo progetto di "Birrifugio", hub logistico e organizzativo del turismo lento ed ecosostenibile in collaborazione con diverse realtà locali, attività ricettive, guide escursionistiche, maneggi e attività di noleggio e-bike; e Bartolomeo Carboni dell'azienda agricola Covo dei Briganti di Cartoceto che ha puntato tutto sull'introduzione di un macchinario high tech capace di garantire qualità e sicurezza per la produzione di drink e yogurt a base di latte di capra per valorizzarne ed educare al consumo, più indicato alle persone intolleranti al lattosio.

Pesaro e Urbino

## Al Vinitaly trionfa il Bianchello del Metauro

C'è anche il Bianchello del Metauro tra i vini che hanno riscontrato un aumento di vendite nell'ultimo anno. Un 6/7% in più in buona compagnia con le altre doc marchigiane come Passerina, Verdicchio e Pecorino al recente Vinitaly di Verona a rafforzare la testimonianza di una regione a trazione "bianchista". «Il mercato che sta crescendo - ha detto Tommaso Di Sante, membro della Consulta Vino di Coldiretti e presidente provinciale di Pesaro Urbino - è quello dei vini tipici e distintivi. Nelle Marche abbiamo diversi esempi ma in generale il consumatore finale cerca il territorio, il racconto delle nostre eccellenze con un occhio di attenzione anche alla sostenibilità. Nella nostra regione abbiamo una grande patrimonio biologico che rappresenta quindi un valore aggiunto per conquistare nuovi mercati». C'è insomma una riscoperta dei vitigni autoctoni e, complessivamente, l'ultimo anno ha fatto segnare un incremento del 2,1% in valore delle vendite di vino nella grande distribuzione, soprattutto spumanti (un balzo del 20%). Non mancano le difficoltà «che sono conseguenze delle tante incertezze - ha aggiunto Di Sante - che le imprese stanno subendo con gli aumenti esponenziali delle materie prime che non si riescono neanche a trovare. Dai cartoni, ai vetri, all'acciaio alle capsule abbiamo aumenti anche del 45%. Senza contare l'aumento dei costi sulla rete vendita dovuta all'aumento dei costi del carburante e quindi del trasporto». Tra i vini a denominazione della provincia di Pesaro Urbino il Bianchello del Metauro con 75 operatori nei suoi 244 ettari è il vino più prodotto con circa 1 milione di bottiglie, davanti ai Colli Pesaresi (80 ettari, circa 400mila bottiglie) e al Pergola (27 ettari, 20mila bottiglie). Un settore che sta attirando sempre più giovani. In Italia, secondo un'analisi di Coldiretti, la vigna è la coltivazione più diffusa nelle aziende condotte da under 35. In tutta la Penisola sono oltre 5.500 i giovani spesso impegnati a produrre vini di alta qualità. «L'elemento che caratterizza maggiormente la nuova stagione del vino italiano - continua la Coldiretti - è, infatti, l'attenzione verso la sostenibilità ambientale, le politiche di marketing, anche attraverso l'utilizzo dei social, e il rapporto con i consumatori, con i giovani vignaioli che prendono in mano le redini delle aziende imprimendo una svolta innovatrice. Lo dimostra il fatto che quasi una cantina under 35 su tre (31%) esporta all'estero i propri prodotti contro il 20% della media generale delle aziende vitivinicole italiane, secondo il rapporto del Centro Studi Divulga. E i giovani in vigna sono anche quelli che sembrano reggere meglio la crisi scatenata dal conflitto in Ucraina, con il 53% che dichiara di avere una situazione economica soddisfacente contro il 43% del totale nazionale».

## Nuova legge regionale sugli agriturismi

Novità su posti letto e tavola, più possibilità per le attività di sviluppare l'agricoltura soprattutto nelle aree interne. Sono serviti mesi di lavoro ma alla fine il risultato è davvero ragguardevole. Stiamo parlando della nuova legge regionale sugli agriturismi approvata nei giorni scorsi dal consiglio regionale delle Marche. Il nuovo quadro normativo prevede importanti innovazioni che adeguano alla situazione attuale le attività di ristorazione e alloggio collaterali a quella primaria e segnano anche un punto di riferimento nazionale all'avanguardia nel settore. Le aziende agrituristiche potranno, dunque, introdurre spazi per picnic o nuove forme di alloggio esperienziale come il glamping (il campeggio glamour in strutture a 5 stelle), le case sugli alberi o l'alloggio in botti. Si supera il limite fisso dei 70 posti tavola fermo restando che la percentuale di approvvigionamento di prodotti aziendali e locali da altre aziende agricole resta fissata al 60%. Si potranno acquistare prodotti anche in regioni limitrofe per salvaguardare la continuità territoriali e tradizionali delle aree di confine. Viene previsto inoltre il servizio di asporto e di consegna a domicilio. «Negli ultimi anni - spiegano da Coldiretti Marche - il quadro è mutato a seguito dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 e ci si è resi conto che era tempo di una semplificazione amministrativa e burocratica che consentisse nuove opportunità alle imprese agricole, soprattutto quelle che risiedono nei territori più marginali delle Marche, per diversificare l'offerta e, nell'ambito della loro multifunzionalità, costruire una nuova rete di economia e servizi nel territorio». Buone notizie dunque per i 327 agriturismi della provincia di Pesaro Urbino che con 3400 posti letto e oltre 4500 posti tavola sono un'importante costola del turismo dalle coste dell'Adriatico fino al Montefeltro. In generale gli agriturismi marchigiani rappresentano circa il 7% del movimento turistico regionale. «Questa legge - spiegano Tommaso Di Sante e Claudio Calevi, presidente e direttore di Coldiretti PU - rappresenta un'evoluzione per le aziende agricole che si occupano di accoglienza, ristorazione ed esperienze rurali. La nostra provincia potrà migliorare la propria offerta turistica e promozionale valorizzando l'identità e la distintività del nostro territorio grazie al sapiente e colto lavoro degli imprenditori agricoli».

Pesaro

Un concerto per Kharkiv

CULTURA

info@ilnuovoamico.it

“Concerto per la Pace. Un’orchestra per Kharkiv” è il titolo dell’evento promosso dall’Orchestra Olimpia, formazione tutta al femminile, con il sostegno del Comune di Pesaro e dell’Ente Concerti (Teatro Sperimentale, 27 aprile, ore 21). “L’iniziativa - spiega Roberta Pandolfi, pianista e fondatrice dell’Orchestra Olimpia insieme alla direttrice d’orchestra Francesca Perrotta - nasce come risposta ad un appello di un network internazionale di artisti dedicato

al Maestro Yuriy Yanko, direttore della Filarmonica di Kharkiv, anch’essa città della musica Unesco, attualmente rifugiato in Austria con la famiglia a causa degli eventi bellici. L’appello è giunto proprio in concomitanza con l’audizione finale che ha visto Pesaro riconosciuta Capitale italiana della cultura 2024”. “Per la prima volta - aggiunge Francesca Perrotta - l’Orchestra Olimpia invita un uomo a far parte del proprio ensemble per un’iniziativa di forte valenza solidale,

rispondendo con una sensibilità tutta femminile ad una tragedia che coinvolge uomini e donne, bambini e bambine. La nostra Orchestra si caratterizza come orchestra di genere che promuove la musica per la formazione civica dell’individuo e per la promozione della solidarietà e della fratellanza che in questo caso ci fa superare il concetto di genere a favore di un messaggio condiviso”. L’incasso del concerto, che gode del patrocinio del Conservatorio, della Provincia e della Regione,

sarà interamente devoluto alla popolazione ucraina sotto forma di aiuti umanitari e borse di studio musicali. La serata sarà l’occasione per coinvolgere studentesse russe ed ucraine del Conservatorio di Pesaro come segno della loro professionalità e della volontà di superare le barriere di ogni genere. Biglietti da 5 a 20 euro acquistabili sul circuito Viva Ticket e al botteghino del Teatro Sperimentale, tel. 0721 387548. (m.ri.to.)

# Ma quale «oppio del popolo»!

Il prof. Bellinazzi interviene a margine delle “conversazioni” Unilit sulle figure di Marx ed Engels in rapporto a Dio



mani in pasta nel materialismo storico e dialettico, sa benissimo che Marx ed Engels rilevano, nel Capitale, nella Dialettica della natura e nel loro epistolario, innumerevoli volte, che Spinoza non può essere considerato «un cane morto» (ein toten Hund). Lo dicono contro gli illuministi tedeschi, sempre Nicolai, Sulzer e Mendelssohn, contro i materialisti, come Feuerbach, contro gli anglicani, contro gli indù, i neri ed i cinesi, in quanto, o erano dei senza-Dio, oppure, non credevano nel Dio cristiano. Non mi sembra che ci voglia uno sforzo speculativo spaventoso per dedurre che anche loro pensavano, come Hegel, che Dio non poteva essere inteso solo come sostanza, bensì anche come soggetto. Speriamo così di aver liquidato finalmente quella che può essere definita la stupidaggine più grande degli storici di filosofia comunisti: asserire che Marx ed Engels fossero degli atei, che, al pari degli illuministi e dei materialisti tedeschi negavano l’esistenza di Dio. Non è assolutamente vero. Erano semplicemente degli idealisti, che avevano una fede indomita nel Dio soggetto-oggetto, forma e sostanza, di un Lutero, presentato e restaurato, nel XIX secolo, da Hegel.

Chi volesse avere ulteriori raggugli sulla questione, si può rivolgere alla prof.ssa Rosa Tommasello, Presidente dell’UNILIT di Pesaro, che darà alle stampe presto la conversazione del prof. Bellinazzi, insieme alle altre tenute quest’anno.

Pesaro DI PAOLO BELLINAZZI

Il 9 febbraio scorso, in una “Conversazione”, patrocinata dall’Unilit di Pesaro, ho sostenuto che Marx ed Engels, credevano in un Dio, che non era solo sostanza, ma anche forma, ossia, nel Dio di Lutero, rivisto e corretto da Hegel, a parere del quale Dio non era solo Sostanza, ma altresì Soggetto. Il 27 febbraio, la prof. Milena Milazzo, dopo aver dato gentilmente notizia della mia “Conversazione” sul Nuovo Amico, mi pone una domanda cruciale. Come conciliare la tesi che Marx ed Engels fossero due coscienze religiose, credenti nel Dio di Lutero, dato che il primo dei due esce nella celebre frase: «La religione è l’oppio del popolo»? La domanda è in effetti acuminata, ed allo stesso tempo è quella che viene prima in mente. La risposta è dietro l’angolo. Basta chiedersi da dove ha preso Marx quella sua famosa parola d’ordine.

Hegel. Ora, molto semplicemente, egli l’ha presa da Hegel, che nel secondo volume delle Lezioni sulla filosofia della storia, sentenza appunto che la religione degli indù è una religione, a causa della quale quel popolo vive in un mondo di sogno, come accade a chi si è drogato, «con l’oppio» (durch Opium). Come è noto a tutti e come si vede dalla lettura di quel capolavoro, Hegel aveva una idiosincrasia confessa, non solo contro il popolo indiano, ma anche contro i cattolici, perché rivolgeva loro l’accusa di Lutero di aver venduto le reliquie e le indulgenze, contro gli anglicani, perché il loro Dio era troppo «trascendente», contro il «deismo» degli illuministi francesi, perché il loro Être suprême era troppo «astratto», financo contro alcuni filosofi luterani, perché interpretavano male il messaggio della riforma tedesca, creando un «mondo di sogno» simile a quello degli indù. Lo scrive

nella prefazione alla Fenomenologia dello spirito e nei Lineamenti di filosofia del diritto. Non sono testi da sottovalutare o che non fossero noti a Marx. Per non farla troppo lunga, Hegel se la prende, con i «popoli» italiano, spagnolo, portoghese, con il «popolo» britannico, con il «popolo» francese, con alcuni filosofi luterani della sua epoca e del suo «popolo», principalmente Kant, Schlegel, Schelling e Schleiermacher, perché non avevano chiosato la Riforma protestante come voleva lui, ossia, perché la religione di tutti questi «popoli» e filosofi, creava un mondo irreali, come accade a chi ha assunto dell’oppio. Non mi sembra si possa dire che Marx si è rotto il filo della schiena o si sia fatto venire il famoso «colpo della strega» per formulare la sua tesi: «la religione è l’oppio del popolo» (sie ist das Opium des Volches).

Lutero. Ma, allora, viene da chiedersi, Marx ed Engels credevano veramente nel Dio di Hegel e di Lutero? Certo. Solo che la risposta è un po’ più complessa. È dietro l’uscio, invece che dietro l’angolo. E la chiave, per aprirlo è rifarsi alla cosiddetta «disputa sull’ateismo», esplosa in Germania nel 1785. In tale disputa, alcuni illuministi tedeschi, Sulzer, Nicolai e Mendelssohn, si erano scagliati contro Spinoza, perché asseriva che Dio era una «sostanza di se stesso», definendo il grande pensatore di Amsterdam, a causa di questa affermazione, secondo loro eretica, un «cane morto» (ein toten Hund). Hegel aveva preso posizione in quella disputa, dichiarando che era «da cretini» trattare un filosofo grande come Spinoza «alla stessa stregua di un cane morto» (als toten Hund). L’errore di Spinoza era stato soltanto di aver concepito Dio unicamente come Sostanza e non altresì come Soggetto. Ora, chiunque abbia anche un pochino le

Unilit DI MILENA MILAZZO

## L’arte tra impegno e provocazione

Si è svolta presso la Sala Rossa del Comune la conversazione dal titolo “L’Arte tra impegno e provocazione” tenuta per il Centro Studi Filosofici dell’Unilit dalla professoressa Cecilia Casadei, critica d’arte, giornalista, già docente di Filosofia del Liceo Mamiani di Pesaro. Nel compiere un cammino nella Storia della Filosofia partendo dall’etica socratica ed aristotelica per arrivare a Kant, Hegel e Nietzsche, si individua una pluralità di codici etici relativi a tradizioni, convenzioni e culture diverse. D’altro lato, se si vuole raggiungere una serena convivenza che ci preservi da conflitti sempre possibili a più livelli fino all’azione estrema della guerra, è necessario individuare un’etica universale che poggi sulla nostra comune natura umana. In tale contesto

si pone il quesito: è possibile individuare nell’arte un codice etico e morale che faccia riferimento ad un agire umano volto al raggiungimento del benessere e della felicità e al tempo stesso salvi quella libertà che è sancita dall’articolo 33 della Costituzione? Se l’arte è metafora della libertà, specchio del tempo e di ogni crisi sociale, tuttavia è inevitabile porsi la domanda se vi siano confini che nemmeno l’arte può superare. Una carrellata di dipinti famosi ci mette di fronte a opere del passato che se da un lato rischiavano di offendere il comune senso del pudore, dall’altro testimoniano una libertà del linguaggio artistico che oggi è rappresentata dai lavori di Damien Hirst, Gunter van Hagens o Jeff Koons, le performances di Marina Abramovic, per

finire con la molto discussa installazione di Gino De Dominicis con il giovane Down come spettatore, esposta nel 1972 alla Biennale di Venezia. Quando l’arte si fa provocazione il rischio è di sovrastare il messaggio, come in certi prodotti di Cattelan, dai bambini fantoccio appesi al ramo ai cavalli imbalsamati, dalla scultura del Papa intitolata “La nona ora” al suo Hitler in ginocchio (foto). Anche più sensazionali sono la rana crocifissa di Kippenberger e certe opere di Fabio Viale in marmo tatuato che suggeriscono l’incontro tra sacro e profano. Come afferma la relatrice, l’arte del presente sembra spesso misurarsi nei tempi effimeri del divertimento e in quelli del sistema finanziario anziché in quelli lunghi della natura e

del cosmo, quando si carica di responsabilità fondandosi tra tecnologia e nuovo umanesimo per “riallacciare legami profondi, primigeni e ramificati con la memoria e con la natura”. Accade in opere come quelle, tra molte altre, dello scultore Roberto Giordani i cui titoli evocativi, “Pesce spina”, “Corroso”, “Ocean plastic” denunciano il degrado ambientale e recano al tempo stesso un messaggio di speranza, il desiderio di salvare il mondo e le sue creature. In conclusione, se l’uomo è misura di tutte le cose l’arte può essere la misura dello stato di una società, il cui punto focale, per citare Zygmunt Bauman, resta il senso della diversità. Solo così l’arte, come recita un antico detto africano “può aiutarci a permettere alla nostra anima di raggiungerci”.





SPORT

info@ilnuovoamico.it

## Calcio a 5 e a 8 Campionati alla volata finale!

Stanno per dare vita alla volata finale, che non sarà breve, ma non sono ciclisti che si preparano allo sprint. Stiamo parlando del 26° campionato CSI di calcio a 5 - 11° campionato jack&daniel e del 32° Campionato di calcio a 8 CSI - 25° Trofeo Prodi Sport- 15° memorial Vittorio Del Curto, le due manifestazioni storiche del CSI di Fano. Nel torneo di calcetto, che si sta svolgendo presso la struttura di Tre Ponti di Fano e che vede impegnate 13 squadre, sono iniziate le partite ad eliminazione diretta, che

attraverso una griglia predisposta in modo meritocratico porterà le due migliori formazioni alla disputa della finale per il 1° e 2° posto: al momento, Lokomotiv S. Orso e ASD Sportland & IP Fenile, che hanno concluso al 1° e 2° posto nella classifica della Poule A, sono già qualificate per le semifinali mentre ripartiranno dai quarti di finale Metropizza la Fenice e Pedini. E' un po' più indietro lo svolgimento del torneo di calcio a 8, a cui partecipano 18 team e in cui si stanno disputando i due raggruppamenti che assegneranno



i posti nella griglia ad eliminazione diretta: nella Poule A, dove si affrontano le dieci migliori formazioni, comanda la classifica Enoteca Biagioli con 53 punti, inseguono Km25 Restaurant Steak House con 49 punti

e Paintball Candelara con 45. Nella Poule B i posti che "contano" sono due e al momento sono occupati da Carrozzeria Adriatica (nella foto a lato) e FanoDue, che hanno entrambe 26 punti all'attivo.

## Nazionale Il Terzo Settore lancia l'allarme



Manca ancora un ultimo passo, ma il mancato completamento della riforma del Terzo Settore, di cui fa parte anche il CSI, sta portando sofferenza e conseguenze gravissime per tutto il non profit italiano, in particolare per l'associazionismo di promozione sociale e per il volontariato. Crescono irritazione e sfiducia e si chiede con forza a Governo e Parlamento la rapida approvazione del nuovo dispositivo fiscale. Stiamo parlando di 5 milioni volontari, quasi 400mila realtà non profit e quasi 900mila dipendenti. La revisione è ancora incompleta: è stato istituito il registro unico del Terzo settore, ma non il dispositivo fiscale, di conseguenza molti enti sono indecisi se iscriversi non conoscendo il regime fiscale a cui saranno sottoposti in base alle proprie attività. Sulle associazioni, anche quelle che non svolgono attività commerciale, pesa poi anche la spada di Damocle dell'introduzione dell'Iva, solo sospesa per due anni. Si chiede al Governo la convocazione al più presto di un tavolo per avere la definizione della materia fiscale.

## Il punto DI FRANCESCO IACUCCI\*

Con prudenza ma anche con fiducia si torna alla quasi normalità dell'attività sportiva ed è stato veramente piacevole ed entusiasmante essere stati scelti come sede per la disputa del 23° Campionato Nazionale di Corsa Campestre e per l'originale Staffetta delle Regioni. Queste due manifestazioni di carattere nazionale si sono svolte infatti a Fano nel week end tra sabato 9 e domenica 10 aprile.

**Presenze.** Hanno avviato la mattina di sabato le atlete e gli atleti che amano correre su prati e fango, che si sono ritrovati in 1.255, provenienti da nove regioni, al Parco Urbano "Luciano Polverari" per contendersi le maglie tricolori di 24 categorie, a partire dagli "Esordienti 1° anno" (nati nel 2012) per finire con gli indomabili "Veterani" e con gli ormai immancabili "disabili". C'è stato anche un po' di spettacolo prima di dare inizio alle corse sfrenate, infatti è stato un paracadutista a portare dal cielo la bandiera italiana, che è prima finita nelle mani di alcuni giovani atleti e poi in quelle del Presidente Nazionale CSI Vittorio Bosio, presente a questo appuntamento insieme al consulente ecclesiastico nazionale don Alessio Albertini, che nel pomeriggio ha celebrato la liturgia della Domenica delle Palme presso la parrocchia di San Paolo al Vallato.

**Risultati.** Per quel che riguarda i risultati agonistici, ha trionfato il Veneto, che ha conquistato 8 titoli tricolori ed ha preceduto la Lombardia con 7, discrete anche le prestazioni dei podisti e delle podiste friulani e trentini mentre è da segnalare la vittoria nella categoria Seniores femminile di Letizia Di Lisa, che è di Campobasso ed è la maglia tricolore più a Sud tra quelle assegnate. Il giorno dopo ci si è trasferiti sul lungomare della Marina dei Cesari per la disputa della nuova e spettacolare Staffetta delle Regioni: le squadre sono composte da 5 atlete e atleti ciascuna e i frazionisti si danno il cambio scambiandosi un cinque, che vale, perché no, anche come segno di pace. Sono stati ben 165 i quintetti che si sono schierati alla partenza ed è importante segnalare co-

# Campestre: ecco i campioni di Fano!

La 23<sup>a</sup> edizione dei campionati nazionali di corsa campestre si è svolta a Fano dove si è disputata la simpatica novità della Staffetta delle Regioni



me la maggior parte di questi, ben 105, erano formati da podisti delle categorie giovanili. Anche in queste prove a squadre è stato il Veneto ad ottenere i migliori risultati salendo sei volte sul podio, con lombardi, trentini e friulani a spartirsi le altre medaglie. Notevole l'impegno organizzativo per il comitato locale ma grande anche la soddisfazione, non capita spesso di essere scelti per l'organizzazione di manifestazioni a carattere nazionale e in questo caso ha certamente aiutato anche il fatto che, nonostante il Covid, a Fano l'attività sportiva CSI non si è mai completamente fermata.

(\* Resp. Relazioni Esterne del Com. Prov. CSI di Pesaro-Urbino con sede in Fano)

## Calendario GIORNATE dello SPORT



**23 Aprile**  
INAUGURAZIONE PARCO  
Rosciano, ore 15:00

**7 Maggio**  
COLLEMARATHON BABY

**8 Maggio**  
GIORNATA DELLO SPORT  
LIFE SPORT  
Postavechia, Calcinelli

**15 Maggio**  
GIORNATA DELLO SPORT  
CSI, Pesaro

**21/22 Maggio**  
2° MEMORIAL "BERNARDINI"

Campo sportivo "Del Curto"  
(Categoria 2010)

**28 Maggio**  
INAUGURAZIONE PARCO  
S. Orso, ore 15:00

**29 Maggio**  
CITTÀ DEI BAMBINI

**Data da definire**  
FINALI EASY SPORT  
Festa delle Scuole, Alma Park

Per info: 331 2238374 | csifano@gmail.com | pesarourbino@csi-net.it  
www.csifano.it | CSI Fano | csi\_pesarourbino

**Tipografica  
Sonciniana S.r.l.**

• Litografia • Stampa Digitale  
• Grafica • Moduli per Computers

Via Fragheto, 7 - 61032 Fano (PU)  
Tel. e Fax 0721 801335 - Tel. 0721.805805



**FARMACIA  
SAN SALVATORE**



Largo Aldo Moro n. 1 - Pesaro - tel. 0721/33135



## Peperoncino Una, cento, mille televisioni

In casa ho tre televisioni; direte che fai te ne tanti? Al contrario, me ne pento. Una in salotto, e ci sta; una piccola in cucina ed una, ereditata da mia madre, che conservo come cimelio di famiglia. Dopo gli innumerevoli annunci che sarebbe cambiato il sistema di trasmissione, per l'alta definizione e che avrebbe migliorato il nostro modo di perdere tempo, un brutto giorno le trasmissioni sparirono dal piccolo schermo. L'antennista, da me convocato, dopo

aver misurato il segnale ed aver risintonizzato gli apparecchi emise il verdetto: due televisori potevano reggere fino alla fine del 2022, poi avrei dovuto cambiarli o inserire un decoder (qualsiasi cosa sia). Per il terzo apparecchio pollice verso poiché non avrebbe funzionato più essendo troppo obsoleto. Dovevo provvedere allo smaltimento. Gettare le cose vecchie non è nel mio carattere e dopo essermi informato bene acquistai un decoder. Mi accorsi che nel televisore mancava

la presa usb per alimentare il decoder e la sostituii con un alimentatore per il telefonino. Anche con l'aiuto di un amico esperto in marchingegni elettronici il televisore non funziona e non rimane altro da fare che smaltirlo. A questo punto mi sento di fare alcune riflessioni: Chi di noi ha mai sentito la necessità dell'alta definizione, sul mio schermo si vedeva benissimo e credo anche a casa vostra. Eppure un gruppo di industriali sapendo che in ogni casa c'è più di un televisore ha

deciso che occorreva mettere fuori uso quelli presenti per costringere i consumatori ad acquistarne dei nuovi; naturalmente in accordo con i governi che hanno dato una piccola mancia al pubblico per evitare che i truffati si lamentino troppo. Credete che io sia un complottista? Potrebbe essere. Nel frattempo sopravvivo con solo due apparecchi ed aspetto la fine dell'anno per vedere il completamento della truffa. Se vogliamo dargli un nome si chiama obsolescenza programmata.

DI ALVARO COLI

### LETTERE info@ilnuovoamico.it



## Gli auguri di Abba Marcello

Anche quest'anno Abba Marcello Sigmoneggi, missionario pesarese in Etiopia, ha voluto inviare una lettera per la Santa Pasqua. In Africa continua a servire i poveri, famiglie disagiate, bambini, ragazzi, cercando di dare loro una speranza per un futuro migliore, ma non si dimentica mai dei suoi amici e benefattori che con l'aiuto concreto gli permettono di continuare la sua instancabile opera di carità. Con l'occasione si informa che il progetto per la costruzione della nuova scuola a Soddo sta andando avanti, così come i ragazzi del Centro "Smiling Children Town", stanno portando avanti regolarmente il loro percorso scolastico, con ottimi risultati.

Miei cari amici e lettori del Nuovo Amico, il tempo scorre velocemente e anche quest'anno siamo arrivati alla Santa Pasqua, giorno di gioia e di giubilo per tutti, perché Gesù, nostro Signore, è Risorto. Stiamo lentamente lasciando alle spalle tanti brutti mo-

menti per tutti noi a causa di questa pandemia. Ma quando sembrava che il bel tempo poteva ritornare a risplendere, si è palesata un'altra grave tragedia: la guerra, che per ora coinvolge l'Ucraina e tanti suoi cittadini inermi, nella speranza di tutti noi che il conflitto non si espanda ancor di più, amplificando questa già immane catastrofe umanitaria. Confidiamo nel Signore, che sappiamo Misericordioso e Buono con tutte le Sue creature, siamo Suoi figli. Dobbiamo tutti metterci a pregare seriamente, se vogliamo che questo nostro meraviglioso mondo e tutti i suoi abitanti possano continuare a vivere. Ma voglio ancora ringraziare tutti voi, che non ci dimenticate, nonostante questa stretta economica causata dal Covid e dalla guerra, continuando a sostenere economicamente i nostri progetti che se pur con fatica portiamo avanti in terra etiopica. Le iniziative sono molte e difficili da elencare in una lettera. Ma sappiate che, se portiamo gioia, sorriso e speranza ad una sola famiglia, con un piccolo aiuto, abbiamo comunque raggiunto un grande risultato. Tutto questo per farvi capire quanto il vostro contri-

buto e la vostra carità può fare tra questa gente e in queste terre spesso dimenticate. Spero che questa mia trovi tutti voi in buona salute e vi auguro ogni bene e tanta serenità. Che Gesù il Risorto vi benedica e vi protegga.

Abba Marcello

## Centri estivi e disagi alle famiglie

I consiglieri Giulia Marchionni e Dario Andreoli criticano la scelta del Comune sui centri estivi che costringerà le famiglie dei piccoli di età compresa tra gli 0 e i 3 anni a presentare domanda d'iscrizione ai nidi Albero Azzurro (Santa Veneranda), Mondo Gaio (Pantano) e Aquilone (Villa San Martino). Saranno inoltre aperti anche Mille storie (Colombarone) e Nuvole di Cotone (Borgo Santa Maria) che prevedono ordinariamente la loro attività fino a luglio (in questi due casi, quindi, l'iscrizione non è necessaria)

\*\*\*

Con stupore abbiamo appreso della scelta delle ubicazioni dei nidi di infanzia per il centro estivo. Occorre rivedere la scelta perché parziale visto che sono stati dimenticati molti quartieri della città. Questa decisione inaspettata creerà molti disagi a tante famiglie per un servizio importante. Abbiamo richiesto la convocazione della commissione comunale per discutere questa scelta. Non possiamo essere soddisfatti di una scelta che non preveda di avere un centro estivo del nido nella zona sud della città come succedeva negli altri anni. Fa-

tichiamo a comprendere le regioni di tale scelta. Muraglia, Loreto, Centro Storico, Porto, tutte zone dimenticate dall'assessorato. Non si possono non considerare le esigenze delle famiglie di quelle zone che dovranno attraversare la città per riuscire ad utilizzare il servizio del nido estivo del mese di luglio, rendendo ancor più complicato conciliare i tempi dell'attività lavorativa. Condividiamo le proteste di molte famiglie che stanno dimostrando la loro contrarietà nei con-

fronti di questa scelta inopportuna. Riteniamo altresì che il servizio estivo dovrebbe essere valorizzato ed ampliato e non essere gradualmente reso più difficoltoso. Se non altro le famiglie avrebbero tutto il tempo di organizzarsi in maniera alternativa e più completa considerando anche il fatto che i centri estivi per la fascia 0-3 sono meno diffusi, anche se la richiesta non è mai mancata.

(Giulia Marchionni e Dario Andreoli - Consiglieri Comune di Pesaro)



## Arte e degrado La chiesina dell'Arena

La chiesina dell'Arena a Vallefoglia a forma ottagonale con campanile a vela, dedicata alla Immacolata Concezione di Maria Santissima, San Giacomo e San Francesco, situata ai margini di una strada stretta e circondata da bidoni per la raccolta differenziata, merita un'attenzione più dignitosa di quella che si evince dalla foto.

(Massimo Magi)

Quanto viene pubblicato è da attribuirsi unicamente alla responsabilità dei firmatari delle lettere. Nelle lettere è necessario indicare nome, cognome, indirizzo e numero di telefono di chi scrive per renderne possibile l'identificazione. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare, senza alterarne il senso, i contributi troppo lunghi (massimo 2.500 battute). La pubblicazione di una lettera non implica la condivisione del contenuto da parte della direzione. Non saranno pubblicate lettere già apparse su altri organi di stampa. Scrivete a "Il Nuovo Amico", via del Seminario, 4 - 61121 Pesaro oppure via mail a info@ilnuovoamico.it

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE  
DIOCESI DI:  
• PESARO  
• FANO, FOSSOMBRONE, CAGLI,  
• PERGOLA  
• URBINO, S. ANGELO IN VADO,  
• URBANIA

REDAZIONE CENTRALE:  
Roberto Mazzoli - Direttore  
Ernesto Preziosi - Direttore Responsabile  
Via del Seminario, 4 - 61121 PESARO (PU)  
Tel. 0721/64052  
e-mail: info@ilnuovoamico.it  
Redazione di Pesaro: Via del Seminario, 4  
61121 PESARO (PU) - Tel. 0721/64052 - Fax 0721/69453  
e-mail: pesaro@ilnuovoamico.it  
Alvaro Coli - Responsabile diocesano.  
Redazione di Fano: Via Roma 118 - 61032 FANO (PU)  
Tel. 0721/802742 (dir.) - 803737 - Fax 0721/825595  
e-mail: fano@ilnuovoamico.it  
Redazione di Urbino: Via Beato Mainardo, 4  
61029 URBINO (PU) - Tel. e Fax 0722/4778  
e-mail: ilnuovoamico@arcidiocesaurbino.it  
Giancarlo Di Ludovico - Responsabile diocesano  
EDITORE: Cooperativa Comunicare - Via del Seminario, 4  
61121 PESARO (PU). Tel. 0721/64052 - Fax 0721/69453.  
Amministratore Unico: Marco Farina Presidente Coopera-  
tiva Comunicare  
STAMPA: Centro Servizi Editoriali srl Stabilimento di Imola  
GRAFICA: Silvana Martelli  
La testata "Il Nuovo Amico" fruisce dei contributi Statali  
diretti di cui al Dlgs 15/5/2017, n. 70.  
PUBBLICITÀ Mauro Ruggieri  
Marketing, comunicazione e pubblicità  
0721 64052 - 3358211635  
L'impr. Editrice COMUNICARE risulta iscritta al Registro  
delle imp. di PESARO presso la CCIAA al n. 98100  
Aut. n. 83/85 Trib. di Pesaro  
IL NUOVO AMICO RISPETTA L'AMBIENTE.  
STAMPIAMO SOLO SU CARTA RICICLATA.  
ABBONAMENTI: Ordinario € 39 - Amico € 50 - Sosteni-  
tore € 100 da versare sul c/c 12522611 intestato a: "IL  
NUOVO AMICO" - Via del Seminario 4 / 61121 PESARO  
www.ilnuovoamico.it

## LA VIGNETTA



il  
NUOVO  
AMICO  
Settimanale di informazione diocesane nel 2002  
Pubblicato da Paolo Tosi (1988)

AI LETTORI  
Cooperativa Comunicare tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo (www.ilnuovoamico.it/privacy). Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è Marco Farina, presidente della Cooperativa Comunicare a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di Via del Seminario n. 4 a Pesaro (tel. 0721/64052). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "Comunicare". L'abbonamento potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Cooperativa Comunicare via del Seminario n. 4 - 61121 Pesaro (Tel 0721/64052) oppure scrivendo a info@ilnuovoamico.it I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti e all'amministrazione. Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a info@ilnuovoamico.it

## Farmacie



PESARO  
TURNI DAL 25 APRILE AL 01 MAGGIO 2022

Lunedì 25 aprile	MARI Via Rosselli, 42 - 0721-67121	24 h
	VILLA ANDREA COSTA Via Giolitti, 167 - 0721-454796	Aus.
Martedì 26 aprile	SAN SALVATORE Largo A. Moro, 1 - 0721-33135	24 h
Mercoledì 27 aprile	VILLA ANDREA COSTA Via Giolitti, 167 - 0721-454796	24 h
Giovedì 28 aprile	ZONGO Via Rossi, 17 - 0721-416134	24 h
Venerdì 29 aprile	VILLA ANDREA COSTA Via Giolitti, 167 - 0721-454796	24 h
Sabato 30 aprile	SAN SALVATORE Largo A. Moro, 1 - 0721-33135	24 h
Domenica 01 maggio	ALBINI Via San Francesco, 14 - 0721-33987	24 h
	VILLA ANDREA COSTA Via Giolitti, 167 - 0721-454796	Aus.



"Osteria  
Del Giego"  
di M V BONAPARTE

Specialità alla Brace

Novilara (Pu) - Tel. 0721/286503 - Chiuso il Mercoledì

Associato  
UNIONE STAMPA  
PERIODICA ITALIANA

Iscritto  
FIC  
FEDERAZIONE ITALIANA  
SETTIMANALI CATTOLICI

Il Nuovo Amico percepisce i contributi pubblici all'editoria. Il Nuovo Amico, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Questo numero è stato chiuso in redazione martedì 19 aprile 2022 alle ore 21 e stampato alle ore 6 di mercoledì 20 aprile

# La Prima Comunione è in arrivo! Preparati a un giorno speciale!



Per i privati, lo sconto massimo applicabile sui libri – regolamentato dalla LEGGE 13 febbraio 2020, n. 15 – è del 5%.  
Nel caso di: parrocchie, associazioni, comunità, attività commerciali o altro... si prega di contattare l'ufficio commerciale per conoscere le scontistiche riservate e disponibili.

## Rendi la tua festa indimenticabile!

L'Editrice Shalom ha tutto quello che serve:

- tuniche in vari modelli;
- cerchietti e accessori;
- pergamene ricordo;
- bomboniere e tante altre idee regalo tutte da scoprire!

Scopri di più



Vieni a trovarci  
in negozio



Inquadra il  
QR Code



A soli 2 km dal casello dell'autostrada Ancona NORD  
con ampio parcheggio custodito e gratuito.



Compra on-line e ritira la tua merce nel  
punto vendita senza spese di spedizione!



Acquistare nel punto vendita è conveniente: otterrai un  
cashback del 10% da utilizzare all'acquisto successivo  
(promozione valida su una spesa minima di 50,00 €).



[www.editriceshalom.it](http://www.editriceshalom.it)

Via Galvani, 1  
60020 Camerata Picena (AN)

ORARIO NEGOZIO  
Lunedì - Venerdì  
8.00 - 12.00  
13.00 - 17.00

Email  
[info@editriceshalom.it](mailto:info@editriceshalom.it)

Whatsapp  
36 66 06 16 00  
(solo messaggi)

Telefono  
071 74 50 440

Il catalogo dell'Editrice Shalom, in continuo aggiornamento, propone più di 500 libri e circa 3500 articoli religiosi. Scoprilili tutti!